



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

DEMANIO.AGDVE01.ATTI.00000778.08-05-2026
.R

CONVENTO ED EX CARCERE DI SAN BIAGIO DI VICENZA

COMUNICAZIONE AL MERCATO A MANIFESTARE INTERESSE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DELLO STATO E DEL COMUNE DI VICENZA





AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

Vicenza, 8 maggio 2026

L'Agencia del Demanio - Direzione Regionale Veneto ed il Comune di Vicenza

INVITANO

**A MANIFESTARE INTERESSE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMOBILE DENOMINATO
«CONVENTO ED EX CARCERE DI SAN BIAGIO» DI PROPRIETÀ DELLO STATO E DEL
COMUNE DI VICENZA.**

Con il presente INVITO l'Agencia ed il Comune di Vicenza intendono sollecitare gli Operatori Economici interessati a presentare una proposta finalizzata a realizzare un **intervento di recupero e riqualificazione, da realizzarsi con capitali privati e/o filantropici**, di un compendio immobiliare di grande valore storico, culturale e identitario collocato in una posizione centrale della città di Vicenza, in logica **partnership pubblico-privato plurale**.

In particolare oggetto della presente manifestazione di interesse è il recupero e la valorizzazione immobiliare del complesso denominato «Convento ed ex Carcere di San Biagio» che si sviluppa su un sedime di 10.600 mq e un volume complessivo di circa 50.000 mc



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

PUNTO 1 – OGGETTO DELL'INTERVENTO

Lo Stato e il Comune di Vicenza sono proprietari di due distinte porzioni del complesso immobiliare denominato «Convento ed ex Carcere di San Biagio» situato nella parte nord del centro storico di Vicenza, in Contrà Pedemuro San Biagio, a ridosso delle mura duecentesche e a nord del fiume Bacchiglione, vicino al ponte Pusterla.

Il convento francescano di San Biagio venne edificato nella prima metà del Cinquecento e dalla seconda metà dell'Ottocento fu oggetto di lavori di notevole entità che ne stravolsero definitivamente la natura religiosa e artistica per adattarla a penitenziario. Tale destinazione mantenuta fino al 1986 quando San Biagio fu abbandonato dall'amministrazione carceraria.

Le demolizioni, innalzamenti, superfetazioni, chiusure e, nell'ambito dell'orto, nuove costruzioni, si sono protratte per tutta la seconda metà dell'Ottocento e nel Novecento trasformando radicalmente la struttura originaria

Gli allegati al presente documento descrivono gli edifici, le consistenze, i vincoli storico artistici, i dati catastali e la destinazione urbanistica del compendio.

L'immobile è sottoposto a vincoli storico-artistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 meglio descritti nella documentazione tecnica in calce al documento.



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

PUNTO 2 – CONTESTO AMMINISTRATIVO

L'iniziativa si colloca nell'ambito della collaborazione tra diverse Amministrazioni – Statali e Territoriali – strutturata nel **Piano Città di Vicenza** che ha, tra gli altri, l'obiettivo la valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare - anche culturale - e promuovere una collaborazione strutturata e continuativa con gli Enti locali e con tutti gli stakeholders del territorio

Gli obiettivi del Piano Città prevedono, tra le altre cose, di adottare **soluzioni innovative** nell'ambito di un piano complessivo che mette a sistema, tra gli altri, beni disponibili e fabbisogni delle pubbliche amministrazioni centrali e del territorio, tenuto conto della sostenibilità delle iniziative, anche sul versante degli impatti sociali, ambientali e di rigenerazione delle diverse aree di Vicenza coinvolte.

In tale contesto l'Agenzia e il Comune di Vicenza intendono verificare la disponibilità di operatori economici a **rifunzionalizzare il compendio denominato «Convento ed ex Carcere di San Biagio»** attraverso un intervento di recupero, restauro, ristrutturazione di alto valore economico e sociale per la comunità di Vicenza.



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

PUNTO 3 – OBIETTIVO

L'Agenzia e il Comune mirano a verificare la **disponibilità** e le **eventuali condizioni** con cui gli operatori economici possono realizzare, nell'ambito delle più ampie attività di riqualificazione del Complesso di San Biagio, un intervento di recupero del compendio prevedendo la possibilità di introdurre nuove destinazioni d'uso volte, prioritariamente, allo sviluppo del polo didattico universitario e dei correlati servizi agli studenti, nonché ad ulteriori iniziative di carattere culturale, espositivo, ricettivo o di servizio alla cittadinanza.

L'intervento dovrà garantire una rigenerazione ad alto valore per la comunità di Vicenza, sotto il profilo sociale, ambientale e territoriale.

In particolare, l'obiettivo è di favorire processi rigenerativi in grado di generare addizionalità sociale legata non solo alla valorizzazione dell'immobile ma anche alla gestione delle funzioni insediabili attraverso partnership con gli stakeholder territoriali.

Le manifestazioni di interesse pervenute all'esito della presente iniziativa potranno orientare un **iter di Variante allo strumento urbanistico vigente** nell'ambito della collaborazione istituzionale tra Enti

Inoltre, all'esito di tale confronto con gli stakeholder e il mercato, Agenzia del demanio e il Comune di Vicenza valuteranno il percorso amministrativo idoneo per l'attuazione dell'intervento.



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

PUNTO 4 – CONTENUTI DELLA PROPOSTA E TERMINI

La Manifestazione di interesse dovrà pervenire nella forma di **Relazione** con i seguenti contenuti minimi:

- Illustrazione delle finalità dell'intervento di recupero con chiara illustrazione delle funzioni insediabili, delle modalità gestionali e degli elementi di addizionalità sociale, territoriale e ambientale;
- Analisi della fattibilità, sostenibilità finanziaria e bancabilità dell'intervento, eventualmente anche individuando possibili fondi pubblici e/o agevolazioni aggiuntive ai capitali privati e/o filantropici;
- Presentazione del soggetto proponente e degli stakeholder coinvolti o da coinvolgere per massimizzare l'addizionalità territoriale dell'iniziativa.

La Proposta potrà essere **corredata** da tavole grafiche, note e relazioni illustrative, abachi, schede, layout, book rendering, modelli o anche video, presentazioni e quant'altro i soggetti proponenti ritengano utile presentare per una migliore comprensione dell'ipotesi di riqualificazione, anche relativamente agli aspetti tecnici, economici e gestionali dell'intervento.

Le proposte dovranno essere inviate **entro il 31 luglio 2026** mediante posta elettronica certificata all'indirizzo dre_veneto@pce.agenziademanio.it con oggetto "**Invito a manifestare interesse per San Biagio**"



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

PUNTO 5 – DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA A SUPPORTO E SOPRALLUOGO

Tutta la documentazione informativa a supporto della manifestazione di interesse è disponibile sul sito istituzionale dell'Agenzia del demanio <https://www.agenziademanio.it/it/gare-aste/immobiliare/>

Sarà inoltre possibile richiedere la predetta documentazione informativa o altre informazioni e/o chiarimenti all'indirizzo dre.veneto@agenziademanio.it, riportando nell'oggetto delle comunicazioni **«Interesse per San Biagio - Vicenza»**.

In considerazione della peculiarità dell'iniziativa, delle sue finalità e delle caratteristiche dell'immobile, la Direzione Regionale Veneto e il Comune di Vicenza hanno previsto un **incontro** con tutti i soggetti interessati all'iniziativa presso l'immobile.

Gli operatori economici interessati all'incontro dovranno prenotarsi mediante l'invio di una comunicazione entro il **29 maggio 2026** all'indirizzo dre.veneto@agenziademanio.it indicando in oggetto **«Incontro per San Biagio - Vicenza»**

I soggetti interessati a ulteriori approfondimenti potranno richiedere anche un **sopralluogo** presso l'immobile scrivendo all'indirizzo dre.veneto@agenziademanio.it indicando in oggetto **«Sopralluogo San Biagio - Vicenza»** .

All'atto del sopralluogo verrà chiesto di sottoscrivere una specifica **liberatoria** per l'accesso al sito.



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Veneto



Città di Vicenza

PUNTO 6 – EFFETTI DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Le proposte pervenute nell'ambito della presente iniziativa forniranno elementi di **orientamento** per i successivi percorsi di valorizzazione del compendio e, in tal senso, potranno essere oggetto di approfondimento nelle forme che l'Agenzia e il Comune riterrà per il raggiungimento delle finalità indicate.

Le proposte pervenute **non** saranno in alcun modo **vincolanti** per l'Agenzia del demanio e per il Comune di Vicenza ed i Soggetti partecipanti non matureranno alcuna posizione di vantaggio, di prelazione o di altro tipo di diritto in relazione alle future iniziative dell'Agenzia. Non è altresì prevista la formulazione di graduatorie di merito o l'attribuzione di singoli punteggi, premi o corrispettivi e/o rimborsi di alcun tipo.

PUNTO 7 – INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196, "*Codice in materia di protezione di dati personali*" si informa che i dati raccolti sono trattati per finalità istituzionali, al fine di procedere all'espletamento della presente raccolta di manifestazione d'interesse. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, in applicazione di quanto disposto dal predetto D.lgs. Il trattamento dei dati potrà essere effettuato sia manualmente sia attraverso l'ausilio di mezzi elettronici.



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Veneto




Città di Vicenza


PUNTO 8 – CONTATTI

Agenzia del demanio – Direzione Regionale Veneto via Borgo Pezzana 1, 30174 Mestre Venezia

 pec: dre_veneto@pce.agenziademanio.it

 e-mail: dre.veneto@agenziademanio.it


 tel. 041 2381849 Alessandra Marella

 tel. 041 2381865 Lucia Perretta

Comune di Vicenza – Settore Patrimonio, Ambiente e Capitale Naturale, Corso Palladio 98, 36100 Vicenza

 pec: vicenza@cert.comune.vicenza.it

 e-mail: patrimonio@comune.vicenza.it

 tel. 0444 222339 Segreteria di Settore

Il Responsabile del Procedimento è Gianpietro De Pietro

 e-mail: gianpietro.depietro@agenziademanio.it  tel. 041 2381842

Per l'Agenzia del Demanio
Il Direttore
Sebastiano Caizza
firmato digitalmente

Per il Comune di Vicenza
Il Direttore Settore Patrimonio,
Ambiente e Capitale Naturale
Piero Pelizzaro
firmato digitalmente

SCHEDA DESCRITTIVA

EX CARCERE SAN BIAGIO – PROPRIETA' DEMANIALE
EX CONVENTO E CHIESA SAN BIAGIO – PROPRIETA' COMUNE DI VICENZA



PROPRIETA' DEL COMUNE DI VICENZA



PROPRIETA' DELLO STATO

INDICE

- 1 INTRODUZIONE**
- 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO E REGIME VINCOLISTICO**
- 3 STATO DEL BENE**

1. INTRODUZIONE

1.1 – SCHEDA DI SINTESI

1.2 – RILEVANZA STORICO ARTISTICA

1.3 – IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Il compendio si trova nel centro storico della città di Vicenza in una vasta area a configurazione trapezoidale ricompresa tra contrà Pedemuro S. Biagio ed il fiume Bacchiglione.

È un immobile costituito da due distinte strutture: l'ex carcere giudiziario San Biagio, dismesso dal Ministero della Giustizia alla fine degli anni '90, di proprietà demaniale, e l'ex Convento San Biagio, posto in adiacenza, di proprietà comunale, la cui struttura originaria risale al 1500.

L'intero complesso di San Biagio, nonostante gli interventi superfetativi, rappresenta una significativa testimonianza di insediamento religioso di impianto antico, trasformato successivamente in carcere. Sono infatti presenti lacerti pittorici di carattere sacro e pregevoli elementi architettonici e decorativi. L'aliquota demaniale, di più recente costruzione, si compone di più edifici tutti collegati tra loro e disposti ad anello al fine di creare due ampie corti interne.

COMUNE: Vicenza (VI)

LOCALITA': Vicenza centro storico

INDIRIZZO: Contrà San Biagio, n. 60 – 70 - Contrà Pedemuro, Contrà San Biagio n. 72, Piazza San Biagio n. 2 Vicenza (VI)

COORDINATE GEORIFERITE: 45.5499 N 11.5431 E

DESTINAZIONE URBANISTICA: Zona di interesse storico, artistico e ambientale, sottozona A1 Centro Storico

Città Storica Tav. 10.1: edifici classificati come categoria B1 e A3 inseriti nell'ambito di intervento unitario/coordinato A5

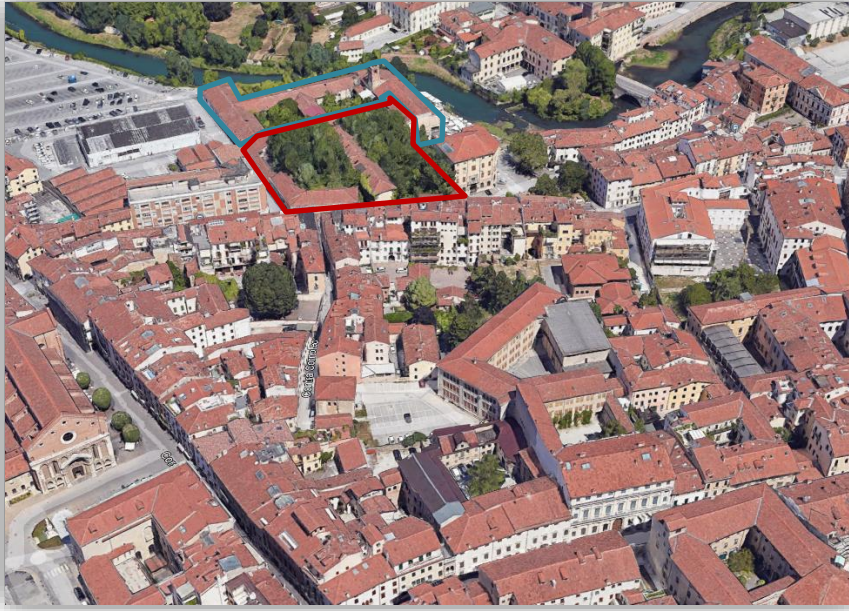


 Scheda VID0017 di proprietà demaniale

 Proprietà del Comune di Vicenza

Ex convento e chiesa di San Biagio

Vicenza



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso di San Biagio, si trova nel centro storico della città di Vicenza, in una vasta area a configurazione trapezoidale ricompresa tra contrà Pedemuro S. Biagio ed il fiume Bacchiglione.

DESCRIZIONE

È un immobile costituito da due distinte strutture: l'ex carcere giudiziario San Biagio, dismesso dal Ministero della Giustizia alla fine degli anni '90, di proprietà demaniale, e l'ex Convento San Biagio, posto in adiacenza, di proprietà comunale, la cui struttura originaria risale al 1500.

L'intero complesso di San Biagio, nonostante gli interventi superfetativi, rappresenta una significativa testimonianza di insediamento religioso di impianto antico, trasformato successivamente in carcere. Sono infatti presenti lacerti pittorici di carattere sacro e pregevoli elementi architettonici e decorativi. L'aliquota demaniale, di più recente costruzione, si compone di più edifici tutti collegati tra loro e disposti ad anello al fine di creare due ampie corti interne. All'inizio del secolo XIX il complesso monastico venne trasformato in carcere, del tempio e del convento dedicato a San Biagio restano le mura perimetrali e quanto su di esse era dipinto.

La chiesa fu trasformata in un maneggio per la cavalleria ed il convento in caserma. Nel 1928 veniva ceduta parte dell'area, del fabbricato e concessa la chiesa di S. Biagio al "R.A.C.I." - Reale Automobile Club d'Italia - affinché ivi costruisse la propria. Nella parte del convento retrostante la chiesa e nei locali situati al primo piano trovava posto, nei primi anni del secolo, una scuola elementare, ma le già precarie condizioni dei fabbricati indussero al trasferimento in altra sede.

Nel 1931 in quegli stessi locali venne sistemato l'archivio storico del Tribunale di Vicenza sino al trasferimento e abbandono dei locali.

Al piano terreno e nel chiostro grande, sottostante l'archivio, venne introdotta la prima sede vicentina dell'O.N.B. Le rimanenti strutture dell'ex convento furono alternativamente adibite a vari usi: officine meccaniche, falegnameria, magazzini, case popolari.

Il convento di San Biagio venne edificato su terreni acquisiti nel 1522, i quali garantivano un comodo accesso al centro cittadino, a fianco del Bacchiglione, donde più di una via adduceva nel cuore della città.

Il monastero era provvisto di un doppio chiostro, soluzione risalente al tempo in cui il convento stesso comportava la presenza, indistinta ma abbinata, di frati e monache. E' da presumere che nella costruzione fosse reimpiegato materiale recuperato dall'abbattimento delle precedenti strutture. E di ciò si hanno visibili testimonianze osservando le mura stesse del convento e quanto rimane della chiesa.



Disegno del pubblico perito Dante Dante datato 18 maggio 1674

A seguito dell'estromissione dei Francescani dal convento in età napoleonica, questi conservarono soltanto l'uso di una parte della chiesa, e furono costretti a trovare ospitalità in Palazzo Vajenti salvo a servirsi del convento quale refettorio.

All'inizio del secolo XIX il complesso monastico venne trasformato in carcere, del tempio e del convento dedicato a San Biagio restano le mura perimetrali e quanto su di esse era dipinto, nonché quegli altari che, presumibilmente per la loro modestia non furono appetibili.

La chiesa fu ben presto trasformata in un maneggio per la cavalleria ed il convento in caserma, previa la probabile distruzione delle ultime vestigia ornamentali testimoniando il cessato esercizio del culto.

Il 19 ottobre 1928 veniva ceduta parte dell'area, del fabbricato e concessa la chiesa di S. Biagio al "R.A.C.I." - Reale Automobile Club d'Italia - affinché ivi costruisse la propria sede e ivi usufruisse del cospicuo spazio costituito dall'ex tempio come autorimessa pubblica.

Nella parte del convento retrostante la chiesa e nei locali situati al primo piano trovava posto, nei primi anni del secolo, una scuola elementare, ma le già precarie condizioni dei fabbricati indussero al trasferimento in altra sede.

Nel 1931 in quegli stessi locali venne sistemato l'archivio storico del Tribunale di Vicenza, che da quel momento condivise, con l'antico convento, un amaro, tristissimo oblio protrattosi sino ai nostri giorni con il trasferimento dei documenti e l'abbandono dei locali.

Al piano terreno e nel chiostro grande, sottostante l'archivio, venne introdotta la prima sede vicentina dell'O.N.B.

Le rimanenti strutture dell'ex convento furono alternativamente adibite a vari usi: officine meccaniche, falegnameria, magazzini, case popolari.

RILEVANZA STORICO - ARTISTICA

Sugli immobili facenti parte del complesso edilizio denominato "Ex convento di S. Biagio" è stato emanato un provvedimento di tutela vincolistica ai sensi della legge 1089/39.

Il decreto di vincolo, emanato il 17 Aprile 1997 dal Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio centrale per i Beni Architettonici archeologici e storici, è riferito esclusivamente all'ambito dei due chiostri e della Chiesa.

Con decreto di vincolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, del 5 Febbraio 2010 la rimanente porzione di proprietà demaniale corrispondente all'Ex Carcere Giudiziario viene dichiarata di interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

Infine vengono prescritte dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, misure di tutela indiretta di cui all'art. 45 del D.Lgs 42/2004 con nota del 07/02/2014



Veduta esterna porzione ex Carcere Giudiziario



Veduta corte interna porzione ex Carcere Giudiziario

IDENTIFICAZIONE CATASTALE PORZIONE IN PROPRIETA' AL COMUNE DI VICENZA

INDIVIDUAZIONE CATASTALE

Catastalmente il bene è censito presso il Comune di Vicenza e distinto come segue:

N.C.T.: Fg. 4 mappali 22, 567, 1049, 1050, 1051, 1052, 1054

N.C.E.U.: Fg. 4 mappali 22, 567 sub. 5, 1049, 1050, 1051, 1052, 1054



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO E REGIME VINCOLISTICO

2.1 Inquadramento territoriale accessibilità e viabilità








2.2 Inquadramento urbanistico

2.3 Vincoli storico artistici



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

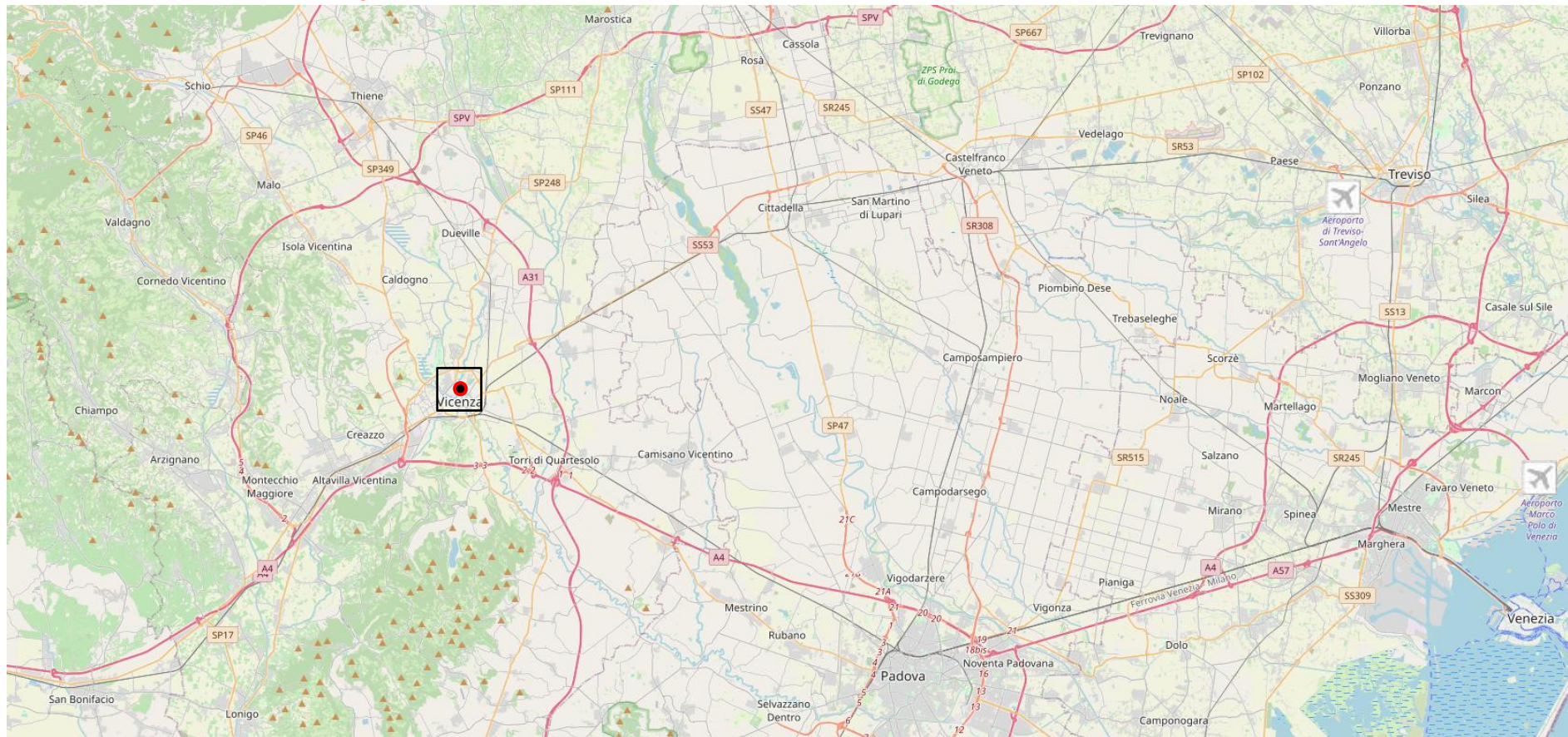
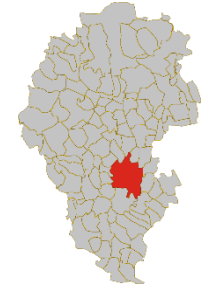
LEGENDA

Il territorio e i collegamenti

-  Autostrade
-  Strade principali (SS, SP)
-  Rete ferroviaria
-  Aeroporti principali
-  Comuni principali
-  Centro urbano di riferimento del bene
-  Localizzazione del bene

Vicenza e il territorio comunale e provinciale

-  Il Comune
- 110.492 abitanti
-  La Provincia
- 113 comuni
- 854.131 abitanti
- 2 722,53 km² superficie



INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBITO LOCALE

Il Complesso di S. Biagio si trova nel centro storico della città di Vicenza - Via San Biagio, n. 60 – 70

Contrà Pedemuro, Via San Biagio n. 72, Piazza San Biagio n. 2 Vicenza (VI)



INQUADRAMENTO TERRITORIALE – ACCESSIBILITA' E VIABILITA'

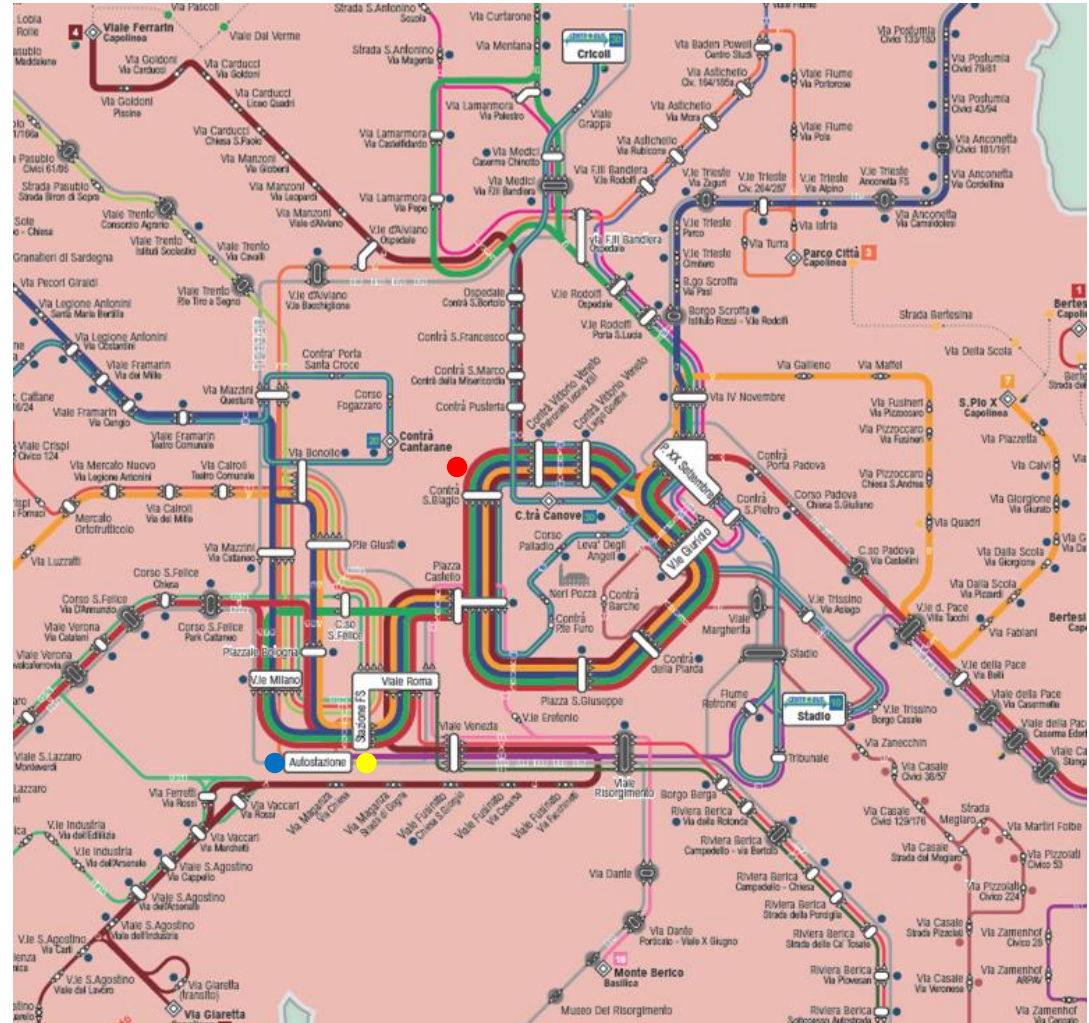
L'immobile è collocato in via **S. Biagio** nel centro storico a ridosso del fiume **Bacchiglione**, in area appena esterna alla zona a traffico limitato della città.

Tale posizione è facilmente raggiungibile con il sistema di trasporto pubblico urbano SVT dalla fermata di **Contrà San Biagio** (90 m).

Il sistema di trasporto pubblico locale risulta essere interconnesso con l'**Autostazione** degli autobus e con la **Stazione ferroviaria FS** di Vicenza che si trova sulla linea ferroviaria Milano-Venezia, e funge inoltre da capolinea per le linee Venezia-Schio e Vicenza-Treviso.

- Ex carcere S. Biagio
- Stazione FS
- Autostazione autobus

MAPPA TRASPORTO PUBBLICO URBANO SVT



INQUADRAMENTO TERRITORIALE – ACCESSIBILITA' E VIABILITA'

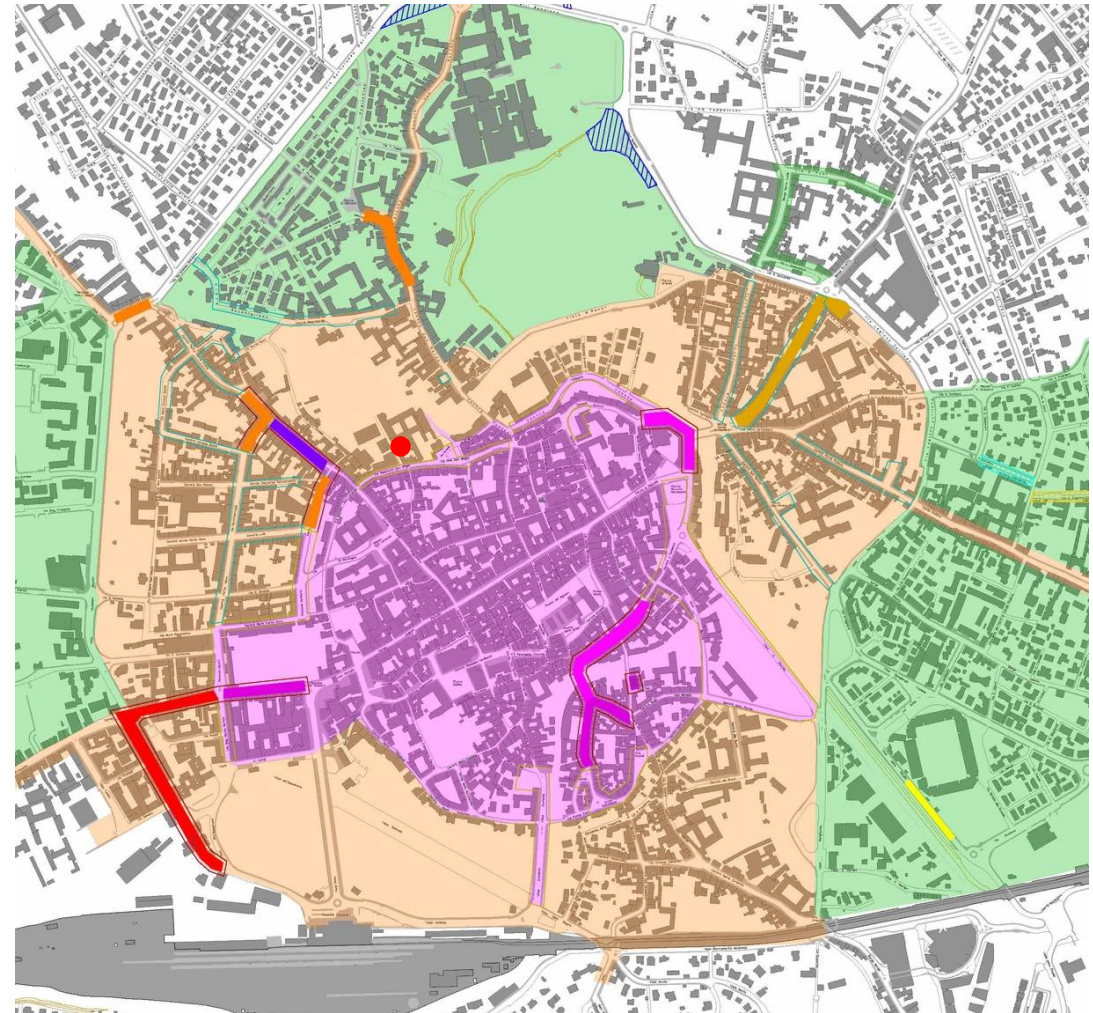
Il «Convento ed ex Carcere di San Biagio» è facilmente raggiungibile anche con l'utilizzo dell'auto.

È presente una rete di parcheggi pubblici costituita da parcheggi con stalli blu, parcheggi a sbarra e parcheggi di interscambio con la rete di trasporto pubblico locale.

Legenda

 ZONA A - MAX 2 ORE € 1,00 ogni 30 minuti successivi € 1,00 / primi 30 minuti pagamento minimo: € 1,00 per 30 minuti	 ZONA OSPEDALE 1 (Viale Rodolfi, Viale D'Alviano, Via Bedeschi) € 0,25 primi 60 minuti € 1,20 / ogni 60' minuti successivi pagamento minimo: € 0,25 per 60 minuti
 ZONA A - MAX 30 MINUTI € 1,00 per 30 minuti	 ZONA OSPEDALE 2 (Via Formenton-Salvi) € 0,25 primi 60 minuti € 0,50 / ogni 60' minuti successivi pagamento minimo: € 0,25 per 60 minuti
 ZONA A - MAX 30 MINUTI € 0,50 per 30 minuti	 ZONA OSPEDALE 4 (Via Capparozzo) € 0,25 primi 60 minuti € 1,00 / ogni 60' minuti successivi pagamento minimo: € 0,25 per 60 minuti
 ZONA A - MAX 60 MINUTI € 1,00 per 30 minuti € 2,00 / 60 minuti	 ZONA FIERA € 10,00 Vicenza ORO - € 6,00 altri eventi pagamento minimo: € 0,50 per 60 minuti
 ZONA B - ILLIMITATA € 0,70 ogni 30 minuti successivi € 1,00 / primi 60 minuti pagamento minimo: € 0,50 per 30 minuti	 ZONA VILLA LA ROTONDA 2,00 € / ora o frazione di ora
 ZONA B - MAX 30 MINUTI € 0,50 per 30 minuti	 TARIFFA BUS TURISTICI € 10,00/24 ore pagamento minimo: € 10,00 = 24 h
 ZONA B - MAX 60 MINUTI € 0,50 ogni 30 minuti successivi € 1,00 / 60 minuti	 PAGAMENTO ANCHE LA DOMENICA Stessa tariffa e limiti dei giorni feriali
 ZONA B - MAX 90 MINUTI € 0,50 ogni 30 minuti successivi € 1,00 / primi 60 minuti	 PAGAMENTO ANCHE LA DOMENICA - MAX 2 ORE € 1,00 per max 2 ore di sosta
 ZONA C - ILLIMITATA € 0,50 ogni 30 minuti successivi € 1,00 / primi 90 minuti pagamento minimo: € 0,50 per 60 minuti	 PAGAMENTO ANCHE LA DOMENICA € 1,00 per 4 ore di sosta
 ZONA C - MAX 60 MINUTI € 0,60 per 60 minuti	

MAPPA PLANIMETRICA PARCHEGGI E ZONE TARIFFARIE



● Complesso San Biagio

INQUADRAMENTO NORMATIVO – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

L. R. 23 aprile 2004, n. 11 (BUR n. 45/2004) - Norme per il Governo del Territorio e in materia di Paesaggio

L. R. 9 marzo 2007, n. 4 - Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)**

Approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (P.T.C.P.)

Approvato con DGR n. 683 del 17.4.2012)

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE**Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e successivi provvedimenti di variante al P.A.T.**

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 11/12/2009, Approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26/08/2010 tra Comune di Vicenza e Regione Veneto. Delibera Giunta regionale del Veneto n. 2558 del 2.11.2010 - Ratifica dell'approvazione del P.A.T., pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 88 del 30.11.2010. Il Piano di Assetto del Territorio è efficace dal 15.12.2010

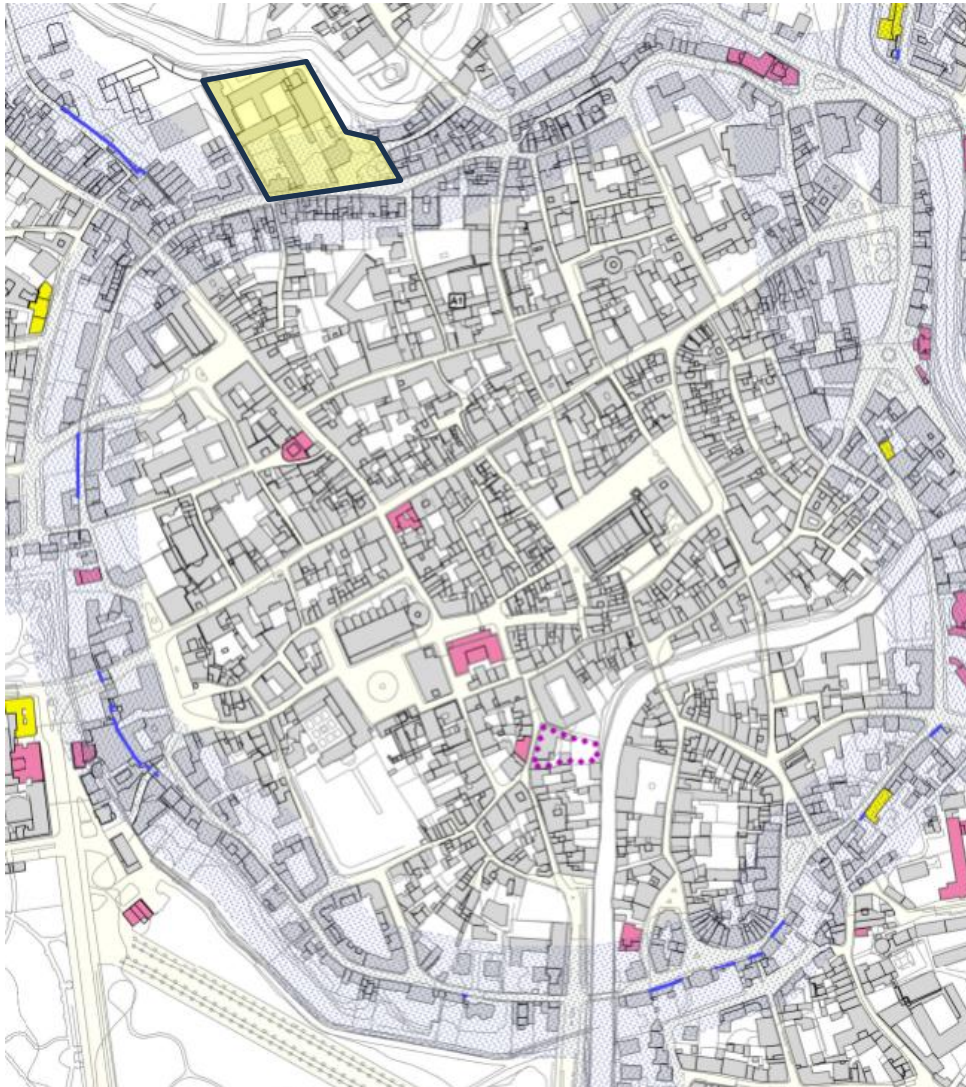
Piano degli Interventi (P.I.) e successivi provvedimenti di variazione al P.I.

Adottato con Delibera di Consiglio comunale n. 50 del 23-24/10/2012 e Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013 – Variante Parziale al P.I. per la Città Storica Delibera Consiglio Comunale n. 44 del 20.06.2024

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 13.03.2025

INQUADRAMENTO URBANISTICO – PIANO DEGLI INTERVENTI



L'immobile nel Piano degli Interventi del Comune di Vicenza, Elaborato 3 – Zonizzazione, ricade nella seguente ZTO:

ZTO A – Zona di interesse storico, artistico e ambientale
Sottozona A1 – Centro Storico

Art. 36 delle NTO

Sono le parti del territorio costituite dalla città storica, da agglomerati urbani, da complessi edilizi e da aree o di porzione di essi, comprese le aree circostanti, che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, individuate nelle seguenti sottozone:

a. A1 Centro Storico...

...Nella sottozona A1... valgono i contenuti e le disposizioni del Titolo – CITTÀ STORICA, nonché le eventuali previsioni puntuali contenute nelle schede di cui all'Elaborato 5 – Fascicolo Schede Urbanistiche. In attuazione dell'art. 21 della LR 50/2012, al fine di integrare la rete commerciale di prossimità del Centro Storico favorendone il potenziamento, all'interno del perimetro individuato nell'Elaborato 9 – L.R. 50/2012, possono essere insediate anche le medie e grandi strutture di vendita ...

Art. 68 delle NTO

Sistema delle mura storiche e loro contesto

1. Al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle Mura storiche e il loro contesto, è fatto obbligo agli interventi pubblici e relativi alle Unità Edilizie, interessate nelle parti coperte o scoperte dalla simbologia del sedime storico di documentare nel rilievo di dettaglio la presenza degli elementi del sistema fortificato anche con indagini archeologiche con il supporto della Soprintendenza.

INQUADRAMENTO URBANISTICO – PIANO DEGLI INTERVENTI



Elaborato 10.1 - Città Storica

Art. 70 delle NTO

1. Il PI individua gli Ambiti di intervento unitario/coordinato (A), in tali Ambiti qualora si renda necessario coordinare gli interessi pubblici e privati volti alla loro valorizzazione, rifunionalizzazione e riqualificazione, si procederà alla definizione di un progetto complessivo da approvare ai sensi dell'art.52, ovvero mediante accordi di cui agli artt. 6 e 7 della LR 11/2004:

A5 SAN BIAGIO

2. Gli interventi sui singoli edifici ricadenti negli ambiti di cui al comma 1 sono disciplinati dall'art. 72 e successivi, con riferimento alla specifica classificazione.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Art. 71

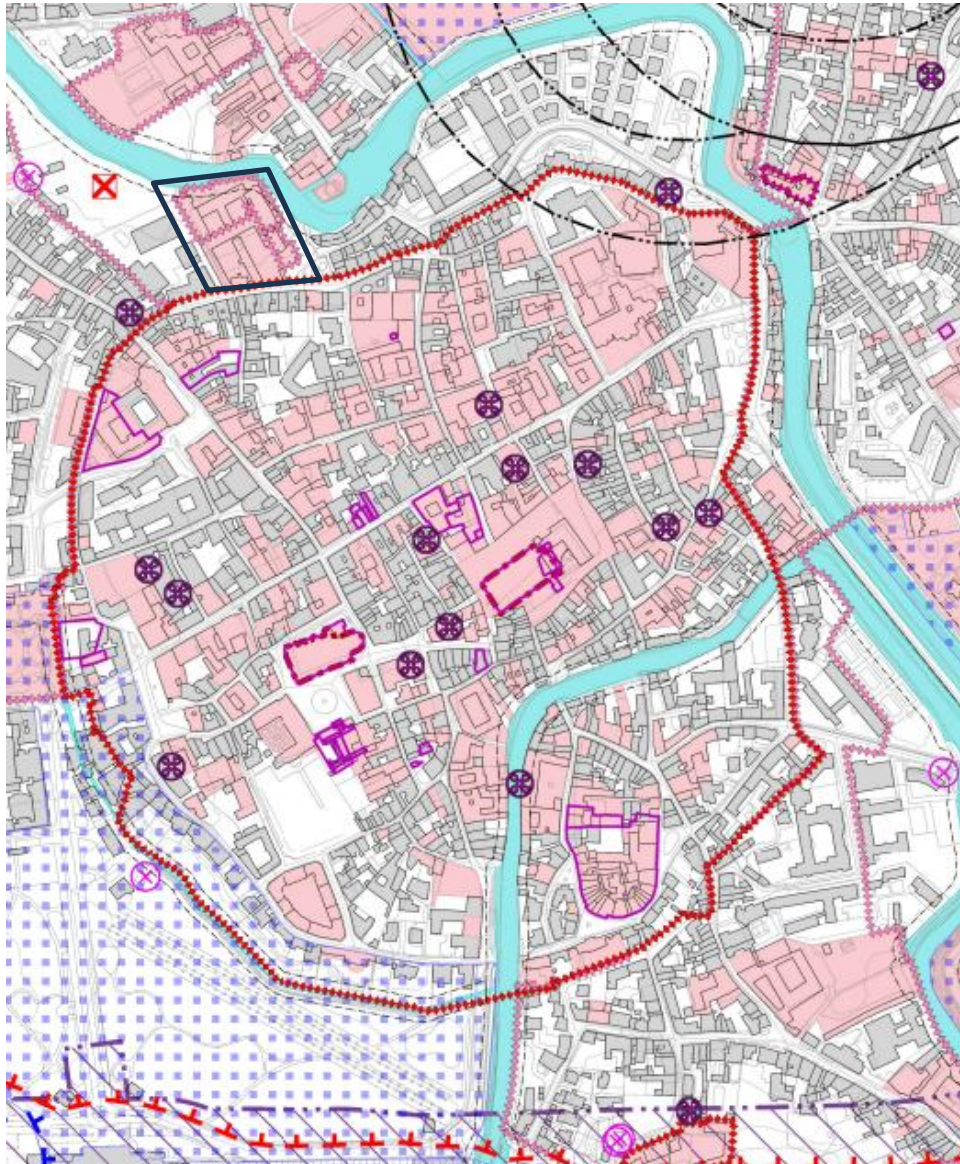


Ambiti di intervento unitario/coordinato (A)

Art. 70

- A1 - Santa Corona
- A2 - Piazza dei Signori
- A3 - Corso Fogazzaro
- A4 - Giardini Salvi
- A5 - San Biagio
- A6 - Santa Maria Nova e Mure S. Rocco
- A7 - Piazza Matteotti
- A8 - Complesso San Tomaso
- A9 - Ospedale San Bortolo
- A10 - Campo Marzo
- A11 - Parco Querini
- A12 - Porta Padova

INQUADRAMENTO URBANISTICO – PIANO DEGLI INTERVENTI



L'immobile nel Piano degli Interventi del Comune di Vicenza, Elaborato 2 – Vincoli e tutele foglio 5 risulta:

Vincoli

NTO Art. 13

Bene culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Tutele

NTO Art. 14

Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004

Fronte strada Aree a «Alto rischio archeologico» D.Lgs. 42/2004

Il sito è inoltre sottoposto a tutela UNESCO - Centro storico

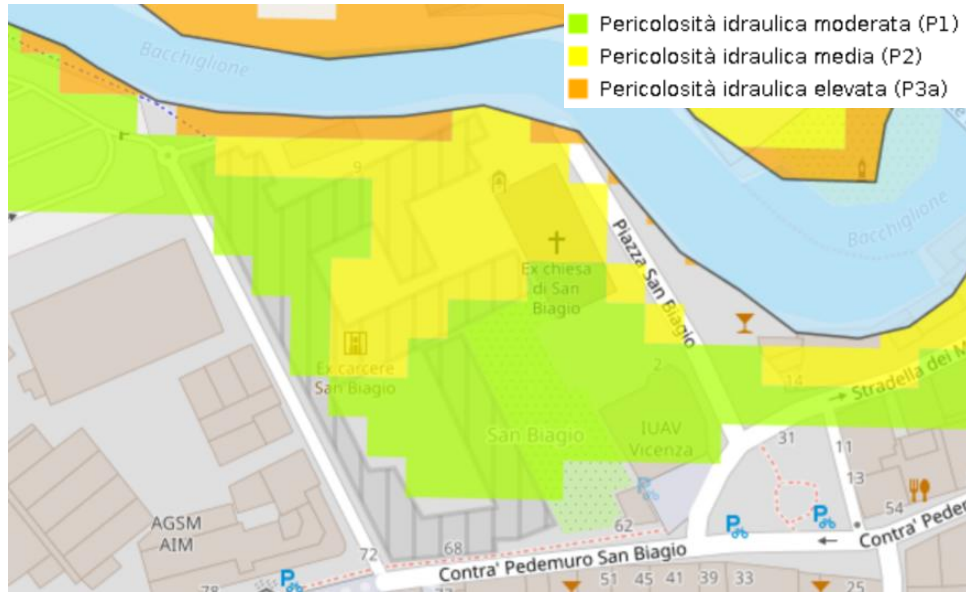
Tutela paesaggistica art. 142 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004

ESTRATTO P.I. - ELABORATO 2 VINCOLI E TUTELE- FOGLIO 5

VINCOLI

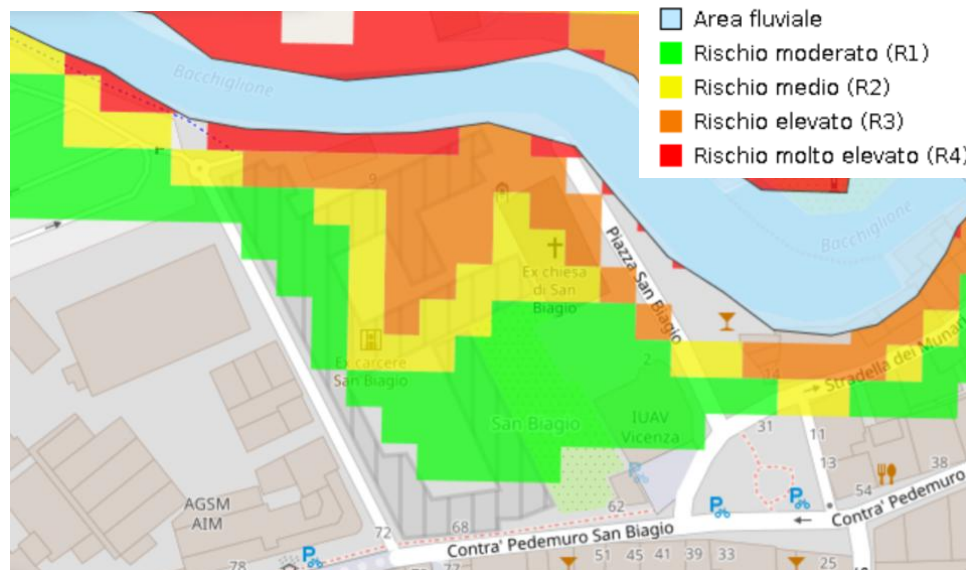
	art. 13	Bene culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004
	art. 14	Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
	art. 14	Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico
	art. 14	Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Buffer zone

INQUADRAMENTO URBANISTICO – PIANO DEGLI INTERVENTI



Tutele
Pericolosità idraulica

- Pericolosità idraulica moderata P1
- Pericolosità idraulica media P2
- Pericolosità idraulica elevata P3a



Tutele
Rischio idraulico



- Rischio idraulico moderato R1
- Rischio idraulico medio R2
- Rischio idraulico elevato R3
- Rischio idraulico elevato R4

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi della legge 1089/39

Decreto di Vincolo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio centrale per i Beni Architettonici archeologici e storici del 17 Aprile 1997 riferito esclusivamente all'ambito dei due chiostrì e della Chiesa.

MOD. 50
B.C.A. - 22

  MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;
VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;
VISTO l'art. 822 del Codice Civile;
VISTA la nota n. 2934 dell'11 marzo 1997 con il quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della legge 1089/1939 per l'immobile appreso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Convento di S. Biagio", sito nel comune di Vicenza, segnato in catasto al foglio 4 sez. A, particelle 22-921-922-567 parte- 23 parte, confinante con mappali 21-854-853-568-567 restante parte-508- 23 restante parte-18, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà, in parte del Demanio dello Stato (part. 23 parte e 567 sub. 4) ed in parte del Comune di Vicenza (part. 922-921-22-567 sub. 1, 2, 3), ha interesse particolarmente importante, ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge 1089/1939, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa per la parte di proprietà del Comune di Vicenza;

RITENUTA, pertanto, l'opportunità di esplicitare, per tale parte comunale, il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;


DECRETA:

l'immobile denominato "Ex Convento S. Biagio", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che, per le parti di proprietà individuata nelle premesse, sarà

1

MOD. 49
B.C.A. - 22

 MOD. 6

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali


trasmesso al Ministero delle Finanze, Dip. Territorio, Dir. Generale del Demanio, Div. III di Roma e, sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di Vicenza.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.


ROMA, il 17 APR. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mario Serio)



2

MOD. 50
B.C.A. - 22

 MOD. 8

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VICENZA - EX CONVENTO DI S. BIAGIO
RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La costruzione della chiesa e del convento di San Biagio risale agli inizi del XVI secolo. Nel 1522 i minori Osservanti, già residenti nel convento di S. Biagio Vecchio fuori Porta S. Croce, chiesero ed ottennero dal Consiglio Cittadino di traslare il sacro complesso all'interno delle mura, in un'area, sita presso il fiume Bacchiglione, acquistata pochi mesi prima.

In effetti, si trattava proprio, da parte degli stessi, di ricostruire tempio e convento nelle forme originarie; tant'è vero che il monastero fu provvisto - pur non avendone più la necessità - di un doppio chiostro; soluzione questa risalente al primo convento, dove erano ospitati, in maniera distinta ma abbinata, frati e monache.

E' quindi da presumere che, nella costruzione fosse reimpiegato molto materiale recuperato dall'abbattimento delle precedenti strutture; infatti permangono testimonianze e tracce (colonne, capitelli, pilastri, ecc.) nei muri stessi del convento e nei resti della chiesa.

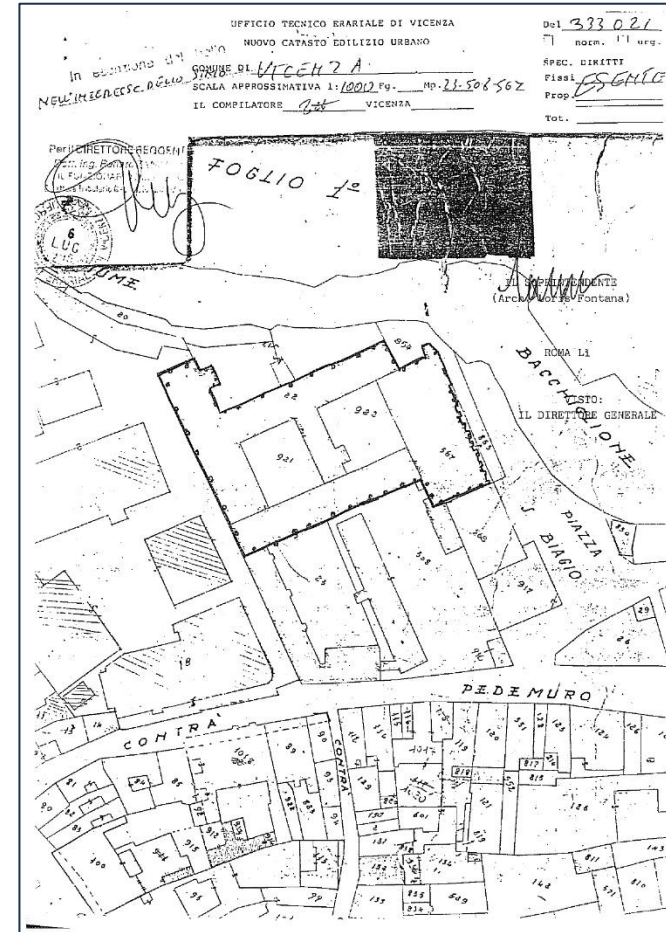
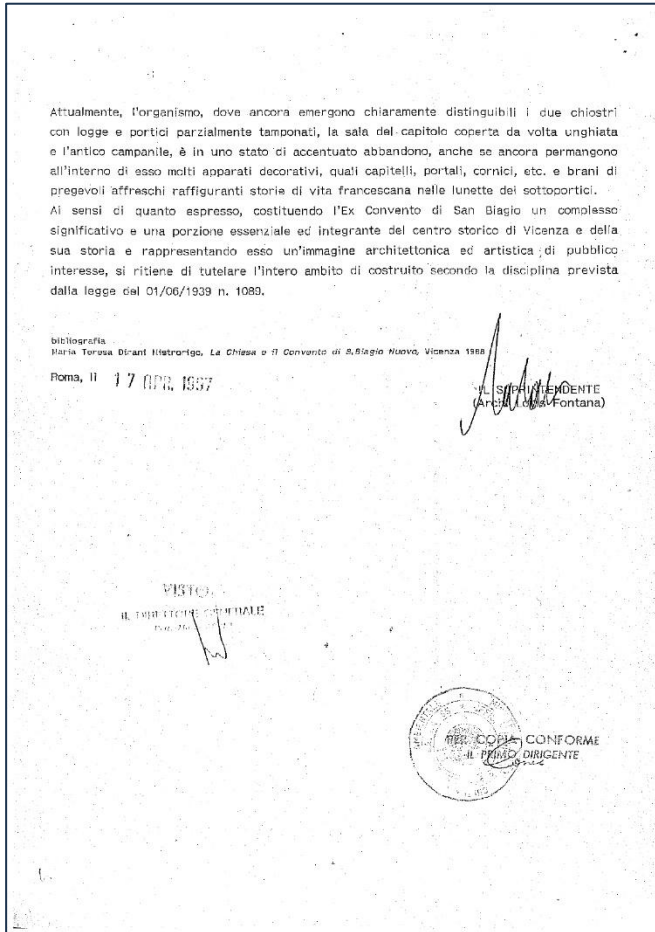
Questa, ed un'unica navata dalle linee architettoniche (ancora visibili sui fianchi) stranamente antiche per l'epoca in cui avvenne l'edificazione, è stata nei secoli pesantemente manomessa. Basti pensare alla demolizione dell'abside avvenuta nel 1929, alla divisione in due livelli realizzata in epoca fascista con la costruzione di un solaio, ed all'ancora più recente rifacimento della facciata con forme sicuramente in contrasto con lo storico edificio. Le pareti interne un tempo erano affrescate e sugli altari si trovavano quadri di pittori famosi quali il Guercino, Benedetto Montagna, i Maganza, Palma il Giovane, etc. ed anche l'intero convento nel secolo XVII aveva raggiunto una ricchezza decorativa, un indubbio prestigio e quella importanza e vastità che, con tanta pertinacia e con indubbia accortezza, i Frati Minori dell'Osservanza si erano proposti sin dall'inizio della realizzazione dell'opera.

A fine ottocento il complesso fu pesantemente manomesso nel corso dei lavori di ristrutturazione che trasformano il luogo di preghiera in un istituto di pena, ossia il carcere mandamentale di Vicenza; in tale occasione furono anche addossati al complesso edifici funzionali alla nuova destinazione d'uso. Cominciò, così, il disastroso declino di uno tra i più accreditati monasteri di Vicenza.

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi della legge 1089/39


Decreto di Vincolo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Ufficio centrale per i Beni Architettonici archeologici e storici del 17 Aprile 1997 riferito esclusivamente all'ambito dei due chiostri e della Chiesa.



VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, del 5 Febbraio 2010 per la rimanente porzione di proprietà demaniale corrispondente all'Ex Carcere Giudiziario dichiarata di interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs 42/2004


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;


VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il decreto dirigenziale generale 17 aprile 1997 con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale dell'immobile denominato "ex Convento di San Biagio", sito nel comune di Vicenza, provincia di Vicenza, di proprietà del demanio dello Stato e del demanio del Comune di Vicenza, catastalmente distinto al foglio IV, sezione A, particelle 22 - 921 - 922 - 567 parte e 23 parte, confinante con le particelle, del medesimo foglio IV, 21 - 854 - 853 - 568 - 567 restante parte - 508 - 23 restante parte e 18, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 1 giugno 1939, n. 1089;

VISTA la nota prot. 17014/F-VE del 7 agosto 2009, ricevuta il 14 agosto 2009, con la quale l'Agenzia del demanio - Filiale del Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"COMPLESSO DELL'EX CONVENTO DI SAN BIAGIO: EX CARCERE GIUDIZIARIO"
provincia di comune di proprietà sito in	VICENZA VICENZA DEMANIO DELLO STATO VIA PEDEMURO SAN BIAGIO, dal 60 al 70;
distinto al C.T. al C.F. confinante con	Foglio 4, particelle 23 e 508; foglio 4, particelle 23 - 508 - 916 e 567, sub 4; foglio 4 (C.T.), particelle 568 - 567 - 22 - contrà Pedemuro;

1/2


Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio - Calle del Duca, 4314 - 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail direcven@beniculturali.it

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 22195 del 15 ottobre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 17619 del 18 dicembre 2009;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"COMPLESSO DELL'EX CONVENTO DI SAN BIAGIO (PARTE)"
provincia di comune di proprietà sito in	VICENZA VICENZA DEMANIO DELLO STATO VIA PEDEMURO SAN BIAGIO, dal 60 al 70;
distinto al C.T. al C.F. confinante con	Foglio 4, particella 23 parte; foglio 4, particella 23 parte, foglio 4 (C.T.), particelle 508 - 567 - 22 - 23 rimanente parte - contrà Pedemuro,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "COMPLESSO DELL'EX CONVENTO DI SAN BIAGIO (PARTE)", sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.


Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.


Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 5 febbraio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)


Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio - Calle del Duca, 4314 - 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail direcven@beniculturali.it


MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

VICENZA - EX CARCERE GIUDIZIARIO SAN BIAGIO
SITO IN VIA PEDEMURO SAN BIAGIO 60-70
Relazione storico-artistica

Il complesso denominato "ex Carcere Giudiziario San Biagio", parte del più ampio complesso conventuale di San Biagio, è ubicato nel centro storico della città e sorge su una vasta area a configurazione trapezoidale con il lato obliquo prospiciente via Pedemuro San Biagio e con i rimanenti tre lati confinanti gli immobili di proprietà del Comune di Vicenza.

Si compone di più edifici, tutti collegati tra loro ad esclusione del fabbricato già destinato ad alloggio del comandante, così identificati:

- costruzione, in parte su tre piani ed in parte su due piani oltre interrato, comprendente gli ex reparti di sicurezza, l'ex alloggio del direttore, l'ex caserma delle guardie carcerarie e vari locali ad uso depositi; tale costruzione delimita per intero i lati nord e ovest del compendio e si estende parzialmente lungo i lati sud ed est dello stesso;
- palazzina su tre piani fuori terra già destinata ad uffici e portineria;
- costruzione su tre piani fuori terra già destinata ad abitazione del comandante delle guardie;
- costruzione su tre piani fuori terra oltre l'interrato già destinata a "Cellulare".

Annessa all'intero complesso immobiliare è un'ampia corte interna, circondata dai suddetti edifici e divisa quasi a metà dal corpo destinato a "Cellulare", il quale, data la sua dislocazione al centro dell'area scoperta in senso nord-sud, interrompe la continuità del cortile e toglie la visione d'insieme delle costruzioni poste lungo i lati.

Il "Cellulare", edificio più recente rispetto al resto del complesso, è stato realizzato in cemento armato, muratura ordinaria e copertura a falde con struttura in latero cemento ricoperta con manto di tegole, mentre gli edifici più antichi sono in muratura ordinaria, con copertura prevalentemente a falde con sovrastante manto di tegole ad esclusione di un tratto coperto a terrazza.


I lavori di demolizione delle superetrazioni hanno messo in luce alcuni elementi dell'impianto originario del convento, come le scale e un loggiato superiore al piano primo del fabbricato posto sul lato est (fabbricato E).

I lavori di consolidamento degli intonaci hanno rilevato vaste aree di decorazione a fresco, anche nelle cappelle laterali della chiesa, contigue il corpo E, murate nella trasformazione in garage. L'ambiente voltato posto nel corpo G ha palesato la presenza di una serie di decorazioni geometriche e, al piano terra, ove era ubicata originariamente la scala, si sono trovate delle decorazioni che riportano gli stemmi risalenti al papa ed ai vescovi coevi al periodo di costruzione.

I lavori di rimozione di materiale di riporto hanno consentito di pervenire alla presenza di un vano interrato, di ottima fattura.

Il complesso di San Biagio venne edificato nella prima metà del 1500, a fianco del Bacchiglione, a seguito della decisione dei francescani di trasferire l'originario monastero in zona più centrale.

Nei secoli successivi subì continue trasformazioni fino a quando, con l'occupazione francese del 1797, il convento venne chiuso e la struttura fu destinata a caserma di gendarmeria.


2/2

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, del 5 Febbraio 2010 per la rimanente porzione di proprietà demaniale corrispondente all'Ex Carcere Giudiziario dichiarata di interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs 42/2004

Nel 1812 fu presentato un progetto che prevedeva la trasformazione del convento in carcere. In note coeve si parla di trasformazioni ed adattamenti, che destinavano a carcere i livelli superiori e facevano sussistere il casermaggio al piano terra, mentre la chiesa, totalmente spogliata, funzionava da stalla. Per quasi due secoli, fino al 1986, rimase l'istituto carcerario vicentino. E' attualmente inutilizzato e oggetto di un piano di recupero per la realizzazione della sede dell'Archivio di Stato. L'ex carcere giudiziario di San Biagio, nonostante gli interventi superfetativi di cui è stato oggetto, riveste interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto rappresenta una significativa testimonianza di insediamento religioso di impianto antico trasformato successivamente in carcere. Della precedente destinazione d'uso restano ampi lacerti pittorici di carattere sacro ed pregevoli elementi architettonici e decorativi che un sapiente restauro del complesso saprà riportare alla luce e idoneamente valorizzare.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Andrea Alberti

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Lo storico dell'arte direttore coordinatore
Dott.ssa Maristella Vecchiato

Ufficio Provinciale di VICENZA - Direttore: DR. ING. SALVATORE RUSCO

Per Vicenza

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Comune: VICENZA
Foglio: 4

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 287.500 x 188.000 metri

5-Feb-2010 13:31
Prot. n. T34774/2010

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di tutela indiretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 07 Febbraio 2014



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istruzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento dirigenziale generale 17 aprile 1997, con il quale, ai sensi della legge 3 giugno 1939, n. 1089, è stato dichiarato l'interesse culturale dell'immobile denominato "Ex Convento di San Biagio", sito nel comune di Vicenza, provincia di Vicenza, di proprietà del demanio dello Stato e del Comune di Vicenza, catastalmente distinto al foglio 4, sezione A, particelle 22 - 921 - 922 - 567 parte - 23 parte;

VISTO il provvedimento dirigenziale generale 5 febbraio 2010, con il quale, ai sensi del combinato disposto dall'art. 10, comma 1, e dall'art. 12, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004, è stata verificata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile denominato "Complesso dell'ex convento di San Biagio", sito nel comune di Vicenza, provincia di Vicenza, di proprietà del demanio dello Stato, catastalmente distinto al CT, foglio 4, particella 23 parte, e al CF, foglio 4, particella 23 parte;

VISTO l'accordo di programma sottoscritto l'8 luglio 2013 tra Agenzia del demanio, Comune di Vicenza e Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, avente ad oggetto impegni, modalità e tempi di allocazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Vicenza presso gli immobili d'interesse culturale denominati "Complesso dell'ex convento di San Biagio" e "Complesso dell'ex convento di San Biagio" di cui ai sopraccitati provvedimenti dirigenziali generali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010, previa permuta di alcune porzioni di proprietà statale e comunale dei medesimi, realizzazione di lavori di restauro, recupero, adeguamento funzionale e valorizzazione degli stessi, da cederli in proprietà ai sensi dell'art. 53, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTE le disposizioni di cui all'art. 17, comma 3, lett. a) del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prot. 2201 del 7 febbraio 2014, inoltrata, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 1, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 novembre 2010, n. 231, dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, recante proposta di prescrizione di misure di tutela indiretta, ai sensi dell'art. 141



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail: dr.vv@beniculturali.it - info@calderario.ministero.culture.it - www.veneto.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

45 del decreto legislativo n. 42/2004, a favore degli immobili d'interesse culturale denominati "Complesso dell'ex convento di San Biagio" e "Complesso dell'ex convento di San Biagio" di cui ai sopraccitati provvedimenti dirigenziali generali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010;

CONSIDERATO che la proposta di cui alla succitata comunicazione di avvio del procedimento prevede che gli immobili denominati "Complesso dell'ex convento di San Biagio" e "Complesso dell'ex convento di San Biagio" di cui ai sopraccitati provvedimenti dirigenziali generali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010, siti in comune di Vicenza, provincia di Vicenza, catastalmente distinti al CT, foglio 4, particelle 23 (parte) - 508 (parte) - 568 (parte), siano destinatari di prescrizioni di tutela indiretta volte ad evitare che, ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo n. 42/2004, ne siano messi in pericolo l'integrità, né sia danneggiata la prospettiva o la luce o alterate le condizioni di ambiente e di decoro;

VISTO il parere favorevole sulla predetta proposta espresso, nella seduta del 24 febbraio 2014, dal Comitato regionale di coordinamento di cui all'art. 19 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 233/2007;

VISTE le osservazioni e le memorie partecipative con le quali i soggetti seguenti, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della citata legge n. 241/1990, sono intervenuti nel procedimento avviato, rappresentando, con riferimento alla proposta suindicata, quanto segue:

a) con nota prot. 2014/2507 del 19 febbraio 2014 l'Agenzia del Demanio, Direzione regionale Veneto, ha segnalato che, diversamente da quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del succitato accordo 8 luglio 2013, le prescrizioni di cui alla proposta in esame sembrerebbero escludere la demolizione e la ricostruzione degli immobili rubricati sub lettere A e B, comportando "una maggiorazione dei costi inerenti la realizzazione della pilastro interrato secondo la volumetria originariamente ipotizzata, ovvero una diminuzione di circa il 30% dei costi auto realizzabili al piano interrato";

b) con nota prot. 15821 del 25 febbraio 2014, il Comune di Vicenza ha formulato alcuni rilievi sulle prescrizioni di cui alla proposta in esame, riguardanti gli immobili contraddistinti dalle lettere A, C, D, E e G, nonché le aree scoperte coincidenti con le particelle 508 e 568, pronunciandosi a favore di una loro conformazione al convenuto del succitato accordo 8 luglio 2013 e, in particolare, con quanto previsto dall'ipotesi di valorizzazione e dalla scheda n. 7 - Progetto tipologico d'intervento dello Schema direttore allegato al predetto accordo 8 luglio 2013. A tale riguardo il Comune di Vicenza ha rappresentato l'opportunità che, per una parte dell'immobile rubricato sub lettera A, siano consentiti le previste demolizioni e ricostruzione con incremento volumetrico pari ad un piano e il mantenimento degli elementi di facciata; per l'immobile rubricato sub lettera C la sagoma planimetrica relativa sia contenuta entro i limiti indicati nella succitata scheda n. 7; per l'immobile rubricato sub lettera D non sia consentito alcun ampliamento; per l'immobile rubricato sub lettera E, sia ammessa la ridefinizione delle aperture esistenti sulle facciate analogamente a quanto previsto per gli immobili rubricati sub lettere A e B; per l'immobile rubricato sub lettera G sia ammessa la realizzazione del corrispondente nuovo corpo di fabbrica; per le aree scoperte coincidenti con le particelle 508 e 568 non siano ammesse negli spazi sottostanti funzioni commerciali.

VISTO il parere sulle osservazioni e sulle memorie partecipative di cui alle lett. a) e b) del comma precedente, espresso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con foglio prot. 7044 del 17 marzo 2014;

RIEUNTO di poter accogliere in parte qua i rilievi di cui alle sopra elencate osservazioni e memorie partecipative, segnatamente sotto il profilo dell'esigenza di conformare le misure di tutela indiretta di 2/4



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail: dr.vv@beniculturali.it - info@calderario.ministero.culture.it - www.veneto.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

cui alla succitata comunicazione di avvio del procedimento prot. 2201 del 7 febbraio 2014 ai contenuti del succitato accordo 8 luglio 2013, in quanto tale adeguamento non incide sui presupposti e sulle finalità di cui alla proposta predetta.

VISTA la relazione tecnica allegata al presente provvedimento, dello stesso costituente parte integrante, riferita alle prescrizioni di tutela indiretta sugli immobili siti in comune di Vicenza, provincia di Vicenza, catastalmente distinti al CT, foglio 4, particelle 23 (parte) - 508 (parte) - 568 (parte), come meglio individuati nella planimetria alla stessa allegata, di proprietà del Comune di Vicenza;

DECRETA

sugli immobili siti in comune di Vicenza, provincia di Vicenza, catastalmente distinti al CT, foglio 4, particelle 23 (parte) - 508 (parte) - 568 (parte), di proprietà del Comune di Vicenza, come meglio individuati e delimitati con linea a tratteggio nella planimetria allegata al presente provvedimento e rubricati sub lettere A, B, C, D, E ed F, nonché sulle aree scoperte dei medesimi distinte dalle particelle 508 e 568, sono dettate le prescrizioni di cui ai seguenti articoli 1, 2 e 3, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 45 del decreto legislativo n. 42/2004.

ART. 1
(Edifici e costruzioni)

1. lett. A.

Sono ammesse la demolizione e la ricostruzione, con incremento volumetrico pari ad un piano, mantenendo le caratteristiche esteriori della facciata occidentale. La copertura, previa eliminazione della parte piano esistente, è ricomposta a padiglione, senza sovrapposizioni o addossamenti a quella del corpo edilizio a settentrione. E' consentita, in misura limitata, la realizzazione di abbaini o lucernari sulla falda interna.

2. lett. B.

Sono ammesse la demolizione, con l'eccezione di quella delle murature di facciata occidentale e meridionale, e la ricostruzione, senza incremento volumetrico. Delle predette murature di facciata sono mantenute le caratteristiche esteriori, restaurandole o ricostruendone gli elementi decorativi (fische, lesene, cornici, modanature, paramenti bugnati) e conservando le infornate al piano terreno. E' consentita, in misura limitata, la realizzazione di abbaini o lucernari sulla falda interna. Le aperture sulle facciate interne possono essere ridefinite, nel rispetto di adeguati criteri di equilibrio compositivo e di proporzione.

3. lett. C.

E' ammessa la demolizione degli edifici ricompresi all'interno della linea tratteggiata e la realizzazione di un nuovo edificio, planimetricamente contenuta all'interno di tale linea, la cui profondità non deve essere superiore, in ogni caso, a m. 13,00, e la cui altezza, misurata alla linea di gronda, non deve essere superiore a quella dell'attuale edificio carcerario. Le coperture della nuova costruzione devono essere a padiglione, con nanto in laterizio, e prevedere, orientativamente, un'unica falda di colmo, fatti salvi gli eventuali adattamenti richiesti dalla tipologia del nuovo corpo di fabbrica, con un impiego comunque contenuto di abbaini o lucernari. I prospetti della nuova costruzione devono porsi in relazione adeguata con i caratteri degli edifici storici circostanti, pur non essendo richiesta una ripresa in senso imitativo ma, viceversa, ammessa una loro reinterpretazione in chiave linguisticamente contemporanea, purché qualitativamente rilevante sotto il

3/4



Ca' Michiel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail: dr.vv@beniculturali.it - info@calderario.ministero.culture.it - www.veneto.beniculturali.it



VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di tutela indiretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 07 Febbraio 2014



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

profilo dell'impiego di forme, materiali e finiture. Nella definizione della estremità settentrionale della nuova costruzione devono essere adottate soluzioni volte a definire relazioni distributive adeguate con il corpo meridionale dell'ex edificio conventuale, al fine di consentire l'inserimento nella stessa di eventuali elementi di risalita.

4. lett. D.
Sono ammesse la demolizione e la ricostruzione, senza incremento volumetrico, dell'edificio ricompreso all'interno della linea tratteggiata, mantenendone le caratteristiche esteriori, le murature di facciata orientale e meridionale e restaurandone o ricostruendone gli elementi decorativi (freschi, lesene, cornici, modanature, paramenti bugnati). Sulla superficie restante dell'area delimitata dalla linea tratteggiata è ammessa la realizzazione di un nuovo edificio, planimetricamente contenuto all'interno di tale limite. Le coperture della nuova costruzione, di altezza alla linea di gronda non superiore a quella dell'edificio esistente, devono essere a padiglione, con manto in laterizio, e prevedere, orientativamente, un'unica linea di colmo, fatti salvi gli eventuali adattamenti richiesti dalla tipologia del nuovo corpo di fabbrica, con un impiego comunque contenuto di abbaini o lucernari. I prospetti della nuova costruzione devono porsi in relazione adeguata con i caratteri degli edifici storici circostanti, pur non essendo richiesta una ripresa in senso imitativo ma, viceversa, ammessa una loro reinterpretazione in chiave linguisticamente contemporanea, purché qualitativamente rilevante anche sotto il profilo dell'impiego di forme, materiali e finiture.

5. lett. E.
Sono ammesse la demolizione e la ricostruzione, senza incremento volumetrico, mantenendone le caratteristiche esteriori e l'attuale altezza e forma della copertura, con possibilità di modificare le aperture sui lati prospicienti le particelle 508 e 568, a condizione queste ultime siano ridefinite nel rispetto di adeguati criteri di equilibrio compositivo e di proporzione.

6. lett. F.
Conservazione e restauro, con possibilità di modificare le aperture di facciata sui lati prospicienti le particelle 508 e 568, a condizione queste ultime siano ridefinite nel rispetto di adeguati criteri di equilibrio compositivo e di proporzione.

ART. 2 (Aree e superfici scoperte)

1. L'area distinta dalla particella 23 è destinata a verde.
2. Sulle aree distinte dalle particelle 508 e 568 è ammessa la realizzazione di superfici pavimentate, anche almetricamente differenziate, collegate, ove necessario, mediante rampe o scalinate, volte a consentire la realizzazione, ai livelli sottostanti, in tutto o in parte ipogei, di spazi funzionalmente adibiti a rimesse per autoveicoli, a condizione gli interventi in questione risultino compatibili, per forme, dimensioni, materiali e finiture, con le caratteristiche degli immobili contigui sottoposti alla tutela di cui alla parte seconda del decreto legislativo n. 42/2004, per effetto dei succitati provvedimenti dirigenziali generali 1° aprile 1997 e 5 febbraio 2010.

ART. 3 (Progetti di opere e lavori)

Ca' Michel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail: dirven@beniculturali.it - info@beniculturali.it - relazioni@beniculturali.it - www.serviziobeniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

1. I progetti delle opere e dei lavori di cui agli articoli 1 e 2 sono sottoposti alla preventiva valutazione della Soprintendenza, cui spetta accertarne la compatibilità con le prescrizioni di cui al presente provvedimento.

La planimetria degli immobili oggetto delle succitate prescrizioni e la relazione tecnica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato in via amministrativa ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili interessati.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del territorio - Servizio pubblicità immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore degli immobili oggetto delle relative prescrizioni.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 42/2004.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione del presente atto.

Venezia, 24 marzo 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



Ca' Michel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA tel. +39 041 3420101 fax +39 041 3420122
e-mail: dirven@beniculturali.it - info@beniculturali.it - relazioni@beniculturali.it - www.serviziobeniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

OGGETTO: VICENZA - Complesso denominato "ex Convento di San Biagio", catastalmente distinto al foglio 4, particelle 22 - 23 (parte) - 567 (parte) del CT e al foglio 4, particelle 23 (parte) - 921 - 922 - 567 (parte) del CF - Prescrizione di misure di tutela indiretta di cui all'art. 45 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Relazione tecnica

Il complesso architettonico in oggetto, di proprietà del demanio dello Stato e del Comune di Vicenza, è stato dichiarato di interesse culturale con provvedimenti dirigenziali generali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010.

Il presente provvedimento di tutela indiretta intende assicurare la conservazione dei caratteri peculiari della cornice ambientale entro la quale il bene culturale è collocato, con particolare riferimento alla salvaguardia delle principali direttrici prospettive e visuali dalle quali è possibile apprezzarne l'inserimento nel tessuto urbano storico cittadino.

A seguito dell'intervenuta sottoscrizione, in data 8 luglio 2013, di un accordo di programma tra l'Agenzia del demanio, Comune di Vicenza e Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, avente ad oggetto impegni, modalità e tempi di allocazione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Vicenza negli immobili d'interesse culturale denominati "Complesso dell'ex Convento di San Biagio" di cui ai sopraccitati provvedimenti dirigenziali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010, previa permuta di alcune porzioni di proprietà statale e comunale dei medesimi, realizzazione di lavori di adeguamento funzionale e valorizzazione degli stessi, da cedere in proprietà ai sensi dell'art. 53, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è stata definita un'apposita disciplina urbanistica della predetta "cornice ambientale", rendendone ora necessario il recepimento in apposito provvedimento di competenza del cecasio dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione delle norme di tutela indiretta di cui all'art. 45 del Codice.

Sotto tale profilo le relative prescrizioni intendono:

- a) inibire totalmente edificazioni o modifiche dell'attuale morfologia degli scoperti identificati dalle particelle 23, 508 e 568, poiché dall'eventuale realizzazione di nuovi manufatti sugli stessi scoperti, deriverebbe una parziale occlusione, ovvero alterazione percettiva, del bene culturale in corrispondenza dei punti di vista dello stesso collocati lungo la direttrice di approssimazione principale, coincidente, a seguito della prevista demolizione del muro di cinta dell'ex stabilimento penitenziario, con contrà Pedemuro San Biagio;



Ca' Michel dalle Colonne - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420101 - Fax +39 041 3420122
e-mail: dirven@beniculturali.it - info@beniculturali.it - relazioni@beniculturali.it - www.serviziobeniculturali.it

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

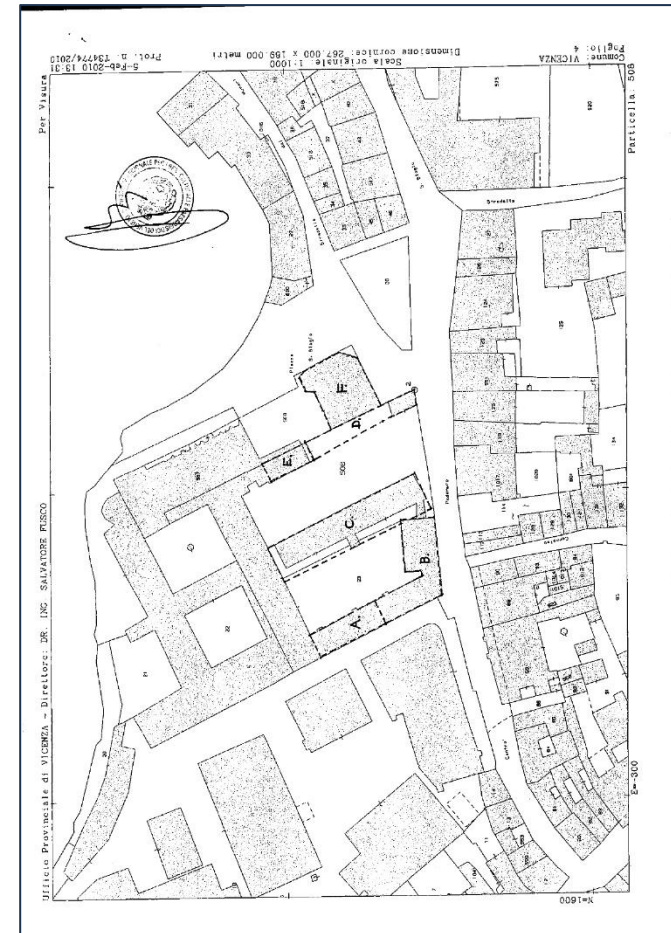
Vincolo di tutela indiretta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 07 Febbraio 2014

- b) inibire alterazioni significative della volumetria e dell'aspetto esteriore delle costruzioni contraddistinte, nella planimetria allegata al presente provvedimento, dalle lett. B, D ed F, in quanto il mantenimento delle loro attuali caratteristiche assicura la completa percezione, lungo la direttrice di cui alla lett. a), dell'antico legame insediativo tra il bene culturale e le testimonianze edilizie storiche minori che ne caratterizzano il contesto ambientale più prossimo;
- c) consentire un contenuto incremento volumetrico della costruzione contraddistinta dalla lett. A, favorendo nel contempo la ricomposizione della sua copertura in forma di tetto a padiglione;
- d) assoggettare a specifica disciplina la ricostruzione dell'edificio contraddistinto dalla lett. C, garantendone un inserimento appropriato mediante specifiche prescrizioni di carattere tipologico;
- e) garantire un'appropriata definizione delle caratteristiche degli spazi scoperti di cui alla precedente lett. a).

Il presente provvedimento, sulla scorta delle valutazioni effettuate in sede istruttoria in applicazione di quanto previsto, in materia di partecipazione procedimentale, dall'art. 10, comma 1, lett. b), della citata legge n. 241/1999, determina, nel conformarsi ai principi dottrinari e giurisprudenziali più recenti in tema di comparazione di interessi concorrenti, nello specifico di natura pubblicistica, un opportuno contenimento delle potenzialità edificatorie dell'area, consentendo la definizione di una cornice ambientale più efficace ed incisiva di quella inizialmente prevista, in sede di avvio del procedimento, a tutela degli immobili, denominati "Complesso dell'ex convento di San Biagio", di cui ai sopraccitati provvedimenti dirigenziali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010.-


Venezia, 24 marzo 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Ugo SGRAGNI)



VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 dell'Ex Convento San Biagio con Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto del 30/10/2017


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";


VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 17 aprile 1997 del Ministro per i beni culturali e ambientali, con il quale si dichiara, ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 e dell'art. 822 del Codice civile, l'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile denominato "Ex Convento di San Biagio", sito nel comune di Vicenza, provincia di Vicenza, catastalmente distinto al foglio 4, sezione A, particelle 22 - 921 - 922 - 567 parte - 23 parte, confinante con le particelle, del medesimo foglio 4, 21 - 854 - 853 - 568 - 567 restante parte - 508 - 23 restante parte e 18;

VISTO il provvedimento 5 febbraio 2010, con il quale si dichiara, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, l'interesse culturale dell'immobile denominato "Complesso dell'ex convento di San Biagio (parte)", sito nel comune di Vicenza, provincia di Vicenza, via Pedemuro San Biagio 60-70, catastalmente distinto al C.F. e al C.T., foglio 4, particella 23 parte;

VISTA la nota prot. 81001 del 16 giugno 2017, ricevuta il 21 giugno 2017, integrata, in data 10 ottobre 2017, dalla nota prot. 133682 del 10 ottobre 2017, con la quale il Comune di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CONVENTO DI SAN BIAGIO
provincia di comune di proprietà sito in	VICENZA VICENZA COMUNE DI VICENZA CONTRADA PEDEMURO SAN BIAGIO, SNC
distinto al C.F.	folgio 4, particelle 1050 - 1051 - 1054 - 22, sub. 20 - 567, sub. 5 (graffato particella 1052) e 18, sub. 7 (graffato particelle 22, sub. 19 e 923, sub. 9);
al C.T.	folgio 4, particelle 22 - 567 - 1050 - 1051 - 1052 e 1054;
confinante con	folgio 4 (C.T.), particelle 18 - 1049 - 20 - 1053 e 23 - piazza San Biagio - contrada Pedemuro San Biagio e fiume Bacchiglione;

 1/2

Cr' Michiel dalle Colonne - Cammergio 4314 - Calle del Dado - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420122
e-mail sc.cra@beniculturali.it - mlac@sc.cra@beniculturali.it - www.vcn.cra.it

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 25329 del 27 ottobre 2017;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CONVENTO DI SAN BIAGIO
provincia di comune di proprietà sito in	VICENZA VICENZA COMUNE DI VICENZA CONTRADA PEDEMURO SAN BIAGIO, SNC
distinto al C.F.	folgio 4, particelle 1050 - 1051 - 1054 - 22, sub. 20 - 567, sub. 5 (graffato particella 1052) e 18, sub. 7 (graffato particelle 22, sub. 19 e 923, sub. 9);
al C.T.	folgio 4, particelle 22 - 567 - 1050 - 1051 - 1052 e 1054;
confinante con	folgio 4 (C.T.), particelle 18 - 1049 - 20 e 1053 - piazza San Biagio - contrada Pedemuro San Biagio e fiume Bacchiglione,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 30 ottobre 2017, come rilevabile dal verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX CONVENTO DI SAN BIAGIO*, sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.


Sono, inoltre, ammessi proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 30 ottobre 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO

 2/2

Cr' Michiel dalle Colonne - Cammergio 4314 - Calle del Dado - 30121 VENEZIA - tel. +39 041 3420122
e-mail sc.cra@beniculturali.it - mlac@sc.cra@beniculturali.it - www.vcn.cra.it



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VICENZA - EX CONVENTO DI SAN BIAGIO
SITO IN CONTRADA PEDEMURO SAN BIAGIO SNC
Relazione storico-artistica

La costruzione della chiesa e del convento di San Biagio Nuovo risale agli inizi del XVI secolo. Nel 1522 i frati Minori Osservanti, già residenti nel convento di San Biagio Vecchio fuori porta Santa Croce, chiesero ed ottennero dal consiglio cittadino di traslare il sacro complesso all'interno delle mura, in un'area sita presso il fiume Bacchiglione ed acquistata pochi mesi prima. Tali terreni garantivano un comodo accesso al centro cittadino, negli immediati pressi del ponte Pusterla. Essi scelsero tale area in quanto, per necessità di passaggio e per l'adiacenza delle proprietà di famiglie abbienti e notabili, si sarebbero assicurati maggiori benefici sia spirituali sia economici stabilendo vincoli vantaggiosi per il convento stesso.

Il nuovo complesso venne ricostruito nelle forme originarie, ossia con un doppio chiostro. Tale planimetria rispecchiava quella dell'insediamento precedente che ospitava, in maniera distinta ma abbinata, frati e monache.

È quindi da presumere che, nella ricostruzione, fosse stato utilizzato molto del materiale recuperato a seguito della demolizione dell'originario complesso; infatti di esso permangono diverse testimonianze e tracce (colonne, capitelli, pilastri) nei muri stessi del convento e della chiesa. Quest'ultima, ad unica navata e dalle linee architettoniche stranamente antiche per l'epoca in cui fu edificata, era provvista di dieci cappelle, cinque per parte; in seguito venne ampliata (gli altari arrivarono a sedici) così da permettere l'immissione di nuove cappelle volute dalle più prestigiose famiglie vicentine quali Valmarana, Da Porto, Caldogeno, Chiericati. Le pareti interne erano affrescate ed ospitavano Pale d'altare di pittori famosi quali Il Guercino, Benedetto Montagna, Palma il Giovane, Alessandro Maganza, etc. A completare il panorama delle opere d'arte che adornavano la fabbrica di San Biagio vi erano le lunette della sacrestia affrescate con immagini di Sante e Santi Francescani del Miozzi. Dagli scritti di G. Gualdo sembra che nel campanile di San Biagio vi fosse uno dei quattro orologi pubblici presenti a Vicenza e si sono trovate tracce di una

 1

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 dell'Ex Convento San Biagio con Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto del 30/10/2017

meridiana solare nell'ala ovest del chiostro grande del convento. Da quanto sopra riportato appare chiaro che nel secolo XVII il nuovo San Biagio, con annesso convento, avesse acquisito il prestigio, l'importanza e la vastità che i frati Osservanti si erano preposti, tanto da vantare, secondo quanto scrisse nel XVIII secolo Gaetano Macca, una cospicua libreria nella quale si conservavano anche manoscritti antichi ed incunabili, ed una prospera farmacia e distilleria.

Il convento rimase in attività fino alle soglie del XIX secolo, nonostante le perpetue divergenze coi collaterali ordini monastici, con le diverse autorità religiose, nonostante la difficoltà della vita quotidiana e di carattere economico. Alla fine del Settecento tuttavia l'Europa era sconvolta dalla ventata innovatrice partita dalla Francia e dilagata, anche per mano di Napoleone Bonaparte, in tutti i paesi. Ben presto le milizie Francesi, alle quali le truppe Austriache e Veneziane non erano più in grado di opporre resistenza, irruperono a Vicenza. I frati minori di S. Biagio furono obbligati ad ospitare all'interno del convento, luogo ampio ed accogliente, soldati e prigionieri. Durante la loro permanenza il convento venne saccheggiato e danneggiato (si legge nelle cronache del Tornieri: "... partirono questa mattina per Bassano o Cittadella i 1500 dopo di aver da Bravi malmenato il convento di S. Biasio rompendo le teste alle statue schiodando ferriate...") e si può collocare in questo periodo l'inizio della decadenza del complesso. Per salvaguardare le più rilevanti opere presenti nella chiesa di S. Biagio nel 1797 la Deputazione Municipale della Città decise di affidarle al Conte Girolamo Porto Godi Pigafetta; sempre nello stesso anno i Francescani furono praticamente estromessi dalla loro sede, conservando solo l'uso di una parte della chiesa e costretti a servirsi del convento solo come refettorio (dislocato nell'infermeria). A Palazzo Vajenti, che ospitava i frati, furono dunque trasferiti l'archivio e gli arredi (poi dispersi) della chiesa. A conclusione di quell'anno, il 5 Dicembre la Municipalità, essendo San Biagio quasi interamente disfatto e reso inabitabile, accordava ai frati il convento e la chiesa di San Giuliano.

Nel 1802 si dette inizio allo spoglio di quanto rimaneva del convento: esso fu dapprima privato delle campane ancora presenti, in seguito della balaustra dell'altare maggiore, dei suoi gradini e del pavimento marmoreo della sacrestia. Della chiesa di San Biagio erano rimaste solo le mura perimetrali e quanto su di esse era dipinto, nonché gli altari più modesti e come tali privi di interesse. La chiesa fu presto trasformata in un maneggio per la cavalleria ed il convento in caserma; nel 1812 fu presentato il progetto di trasformazione in carcere e, dal 1872 sino al 1892, furono eseguiti i lavori di ristrutturazione e la realizzazione di nuovi edifici funzionali che lo resero istituto di pena, ossia carcere mandamentale di Vicenza sino al 1986.

Ad inferire il definitivo oltraggio provvide nel 1928 l'amministrazione fascista, il 19 ottobre di quell'anno infatti, veniva ceduta parte dell'area, del fabbricato e concessa la chiesa di S. Biagio al R.A.C.I. - Reale Automobile Club d'Italia - affinché vi costruisse la propria sede ed impiegasse la chiesa come autorimessa pubblica. Con il benestare dell'ufficio tecnico del Comune di Vicenza (si palesava il pericolo di crolli) e contro la volontà della Soprintendenza, nel 1929 venne abbattuto l'abside, cioè la parte architettonicamente più importante, sostituendo tale "chiusura" con una facciata in netto contrasto con le forme dello storico edificio e si costruì un solaio che la divide in due livelli. Nella parte del convento retrostante la chiesa e nei locali del primo piano venne ospitata una scuola elementare, trasferitasi in seguito per le precarie condizioni dei fabbricati. Nel 1931 quegli stessi locali ospitarono l'archivio storico del Tribunale di Vicenza. Il piano terreno e il

chiostro grande divenne la prima sede dell'"Opera Nazionale Balilla" mentre le rimanenti strutture ospitarono officine meccaniche, falegnameria, magazzini comunali e case popolari.

Negli anni a cavallo tra il XX ed il XXI secolo venne redatto un progetto preliminare di riutilizzo degli spazi presenti, che prevedeva la demolizione delle superfetazioni ed il riutilizzo degli ambienti esistenti con destinazione d'uso ad Archivio di Stato, Archivio Comunale ed annessi uffici, laboratori, sale riunioni ed un auditorium, teatro e centro musicale negli ambienti della chiesa, attualmente usata quale posteggio.

Nei primi anni del 2000 il complesso di San Biagio è tornato agli onori della cronaca quando, durante i lavori di sbancamento, scavo e demolizione delle superfetazioni dell'area di proprietà Demaniale, sono stati rinvenuti nei chiostri alcuni cicli affrescati che rappresentano scene della vita di San Francesco, stemmi araldici e scene del nuovo testamento. Nel medesimo cantiere furono rinvenute nuove strutture, alcune interrate e riempite con materiale di riporto, altre murate e occultate alla vista da paramenti eseguiti durante le varie occupazioni.

Ora l'intero complesso versa in un completo stato di abbandono, privo di qualsiasi intervento di manutenzione, tanto che dalle aerofotogrammetrie risulta evidente l'invasione delle piante e degli arbusti che stanno danneggiando quanto rimasto.

Descrizione del manufatto

Il complesso dell'ex convento di San Biagio a Vicenza è stato dichiarato di interesse particolarmente importante dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggi con decreti del 17/04/1997 e 05/02/2010.

Il complesso sorge nel centro storico della città in un'area trapezoidale delimitata a Nord dal fiume Bacchiglione, ad Est da Piazza San Biagio, a Sud da Contra' Pedemuro San Biagio e a Ovest dal complesso di attuale proprietà AIM. A nord si trovano i chiostri maschili e femminili, ad Est vi è la chiesa, con i resti del campanile, a Sud e ad Ovest vi sono alcuni edifici afferenti alla passata funzione di carcere.

Nel proseguo della presente relazione morfologica si andranno ad analizzare i corpi di fabbrica che rientrano nella disponibilità Comunale, tralasciando le porzioni ricadenti nelle proprietà demaniali, pur coscienti che l'intero complesso andrebbe trattato in modo unitario al fine di coglierne l'essenza ed interpretare le modificazioni che si sono succedute nei secoli.

La proprietà comunale è divisibile in tre distinti corpi:

- Chiesa
- Chiostro Est
- Chiostro Ovest

Chiesa

L'ambiente della chiesa ha subito numerosi e pesanti rimaneggiamenti nel corso degli anni, tanto da renderla irriconoscibile rispetto a quanto si trova nelle rappresentazioni storiche.

La chiesa è ad unica navata, ora suddivisa in due livelli da un solaio cementizio realizzato in epoca fascista con lo scopo di aumentare lo sfruttamento degli spazi, sfruttando la grande altezza utile interna.

Le strutture in elevazione sono in mattoni pieni, in parte probabilmente recuperati dal precedente convento dei frati francescani; la copertura, nella navata, è di tipo ligneo con capriate a vista, orditura primaria e secondaria in legno e soprastante manto in coppi. La parte a ridosso dell'ex abside (demolita nel 1929) risulta voltato con copertura a botte ribassata sulla quale si innestano, su entrambi i lati, una serie di volte unghiate poggiate su capitelli pensili lapidei.

Gli spazi posti all'attaccatura degli archi e gli intradossi delle cappelle laterali erano un tempo affrescati, così come emerso nel corso di alcuni sondaggi eseguiti nei primi anni del 2000.

L'aspetto originario della facciata è desumibile solo attraverso la consultazione di documenti storici, in quanto fu stravolto in epoca fascista quando la porzione del complesso venne ceduta al R.A.C.I. - Reale Automobile Club d'Italia, per ricavarne la propria sede ed un autoposteggio. Ad oggi, osservando la controfacciata interna è intuibile la presenza dell'antico rosone. All'esterno è stata completamente rifatta l'originaria facciata sovvertendo l'originario andamento a capanna della copertura con dei setti murari che riprendono uno schema pseudo-industriale. Dell'originale portale si sono conservati solo i due fregi laterali a dentelli, benché lesionati e manomessi per facilitare l'accesso dei veicoli. L'attuale facciata è caratterizzata dalla presenza di due rampe carrabili che immettono su altrettanti portali (entrata ed uscita del posteggio).

Il fianco Est permette la lettura dell'originaria morfologia dell'edificio. Tuttavia si rileva la presenza di contrafforti di rinforzo ed il tamponamento delle finestre presistenti.

Nel 1929, con il benestare dell'ufficio tecnico del Comune di Vicenza (si palesava il pericolo di crolli) e contro la volontà della Soprintendenza, venne abbattuto l'abside, sostituendo tale "chiusura" con una facciata in netto contrasto con le forme dello storico edificio e priva di valenza storico-artistica.

Il campanile, posto sul fianco Ovest della chiesa, è realizzato in mattoni, è privo di guglia e di ogni paramento di rivestimento, lasciando a vista la tessitura muraria, priva di particolare pregio.

Chiostro Est

Il comune possiede gli ambienti che si affacciano sui fianchi Nord ed Ovest del chiostro Est. La parte rimanente affierisce alla proprietà demaniale.

I corpi dei chiostri si sviluppano su due piani fuori terra ed, allo stato attuale, si esclude la presenza di locali interrati, anche per la presenza del vicino Bacchiglione, soggetto a periodiche esondazioni.

Al piano terra è leggibile, su tutti i lati, una teoria di archi a tutto sesto sostenuti da esili colonne lapidee con capitelli di diverse fogge, probabilmente provenienti dalla demolizione del convento originario. Gli archi, per lo più tamponati in periodo napoleonico, sono posti su un doppio ordine nel lato Est del chiostro, mentre sui restanti lati la forometria originaria non è più leggibile, anche a causa degli interventi che si sono succeduti.

La struttura portante è realizzata in mattoni originariamente rivestiti con uno stato di intonaco, di cui sono ancora presenti alcuni lacerti. La copertura è di tipo ligneo con manto in coppi. Al piano terra sono presenti locali a volta ribassata. Sono ancora presenti i profili lapidei delle porte di comunicazione dei locali.

I locali del piano terra sono stati utilizzati per lungo tempo da una falegnameria che ha provveduto ad installare i propri impianti ed a modificare le fonometrie originarie.



2



3



4

VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 dell'Ex Convento San Biagio con Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto del 30/10/2017

Il prospetto Nord, che dà sulle rive del Bacchiglione, mostra oggi una forometria irregolare nelle forme, posizioni, ritmo e finiture, in modi non coincidenti con quelli originari. La struttura portante è in mattoni con intonacatura superficiale di tipo cementizio.

Non è da escludere la presenza di affreschi, probabilmente occultati sotto gli intonaci presenti.

Chiostro Ovest

Il comune di Vicenza possiede i locali che si affacciano su tre dei quattro lati del chiostro Ovest. Tali locali sono attualmente concessi in uso ad AIM, e in gran parte abbandonati.

La struttura muraria è in mattoni, il solaio interpiano è realizzato con volte a sesto ribassato, la copertura è di tipo ligneo con manto in coppi di laterizio.

Il chiostro si sviluppa su due livelli fuori terra. Il piano terra presenta una partitura ad archi a tutto sesto sostenuti da colonne lapidee con capitelli di varie fogge, anche in questo caso gli archi sono stati murati in epoca napoleonica. Le colonne poggiano su una base muraria in mattoni, probabilmente a causa delle frequenti esondazioni del vicino Bacchiglione.

Nella muratura di tamponamento sono state ricavate diverse finestre per illuminare il retrostante corridoio altrimenti cieco. Al piano primo non sembra essere presente un secondo ordine di archi. Anche qui le fonometrie esistenti potrebbero non coincidere con le aperture originarie, anche se le forme ed il ritmo hanno una certa uniformità.

I locali al piano terra appaiono voltati. In alcuni casi sono presenti catene metalliche. Sul lato Ovest del chiostro, al piano terra, è presente una superfetazione, sotto forma di tettoia chiusa, che non permette la lettura dell'originaria scansione degli archi, che sono tuttavia ancora presenti all'interno dei locali in concessione ad AIM. Da alcune lunette presenti nei magazzini traspaiono i resti di alcuni affreschi, probabilmente della stessa scuola che ha realizzato quelli presenti nell'area di proprietà demaniale.

Il prospetto Nord, che si affaccia sul Bacchiglione, riprende la disordinata forometria già vista per il vicino chiostro Est.

Il prospetto Ovest, che dà sull'area della AIM, denota una forometria scandita da finestrate ampie e regolari, con cavalletto a sesto ribassato per la parte coincidente con il chiostro, mentre il corpo che prosegue a Nord, oltre i chiostri, presenta una serie di finestre rettangolari al solo piano primo. L'intera facciata è rivestita con intonaco cementizio ed è tinteggiata di colore bianco.

Bibliografia essenziale:

- Dirani Mistrorigo Maria Teresa "La chiesa e il convento di San Biagio nuovo", Accademia Olimpica Vicenza, 1988

- Barbieri Franco, Cevese Renato, "Vicenza, ritratto di una città", Banca Popolare di Vicenza, Vicenza 2004

Le strutture già facenti parte di chiesa e convento di San Biagio presentano interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto sono un significativo esempio di architettura religiosa di antica origine, che ha subito nei secoli interventi di modifica delle strutture



5

murarie pur conservando la leggibilità delle caratteristiche originarie. Il fabbricato conserva al suo interno resti di edifici più antichi e tracce di affreschi, alcuni dei quali ancora sotto scialbo.

Per quanto riguarda l'aspetto archeologico, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico, per le evidenze messe in luce nel corso di alcune indagini preventive (trincee e saggi) condotte nel 2006 e finalizzate alla riconversione funzionale dell'ex complesso conventuale. L'area, in forte dislivello verso l'esterno della città, si colloca immediatamente all'esterno della cinta muraria romana e altomedievale, il cui ricordo è conservato nel toponimo "contrà Pedemuro S. Biagio" e che doveva correre poco più a sud, in corrispondenza del marciapiede. Nel complesso, l'area in età romana appare utilizzata come bacino di laminazione in caso di esondazioni del vicino Bacchiglione. In età altomedievale o medievale viene scavato un imponente fossato artificiale (m 35-40 di ampiezza per almeno 6 di profondità), con scopo allo stesso tempo difensivo e di scolmatore in caso di piene. La mancata individuazione di quest'ultimo indica che si dovrebbe trovare leggermente più a sud dell'area del convento, probabilmente in corrispondenza del marciapiede.

Successivamente alla costruzione delle mura scaligere, l'area risulta bonificata e adibita a coltivo, quindi acquisita dai frati di S. Biagio e nella seconda metà del XVI secolo edificata con il nuovo convento (entro il 1580: il complesso compare infatti nella Mappa Angelica) (archivio ex SAR-VEN).

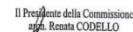
Il funzionario storico dell'arte
dott. Luca Fabbri

Il funzionario archeologo
dott.ssa Cinzia Rossignoli

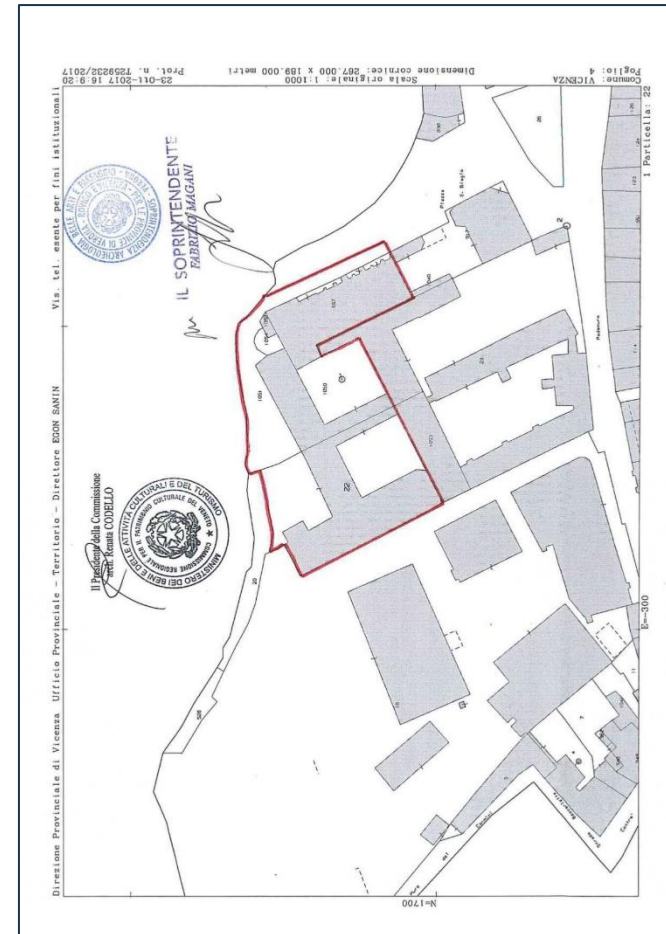
IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Il Presidente della Commissione
per il Patrimonio Culturale
e del Turismo
dott. Renato CODELLO

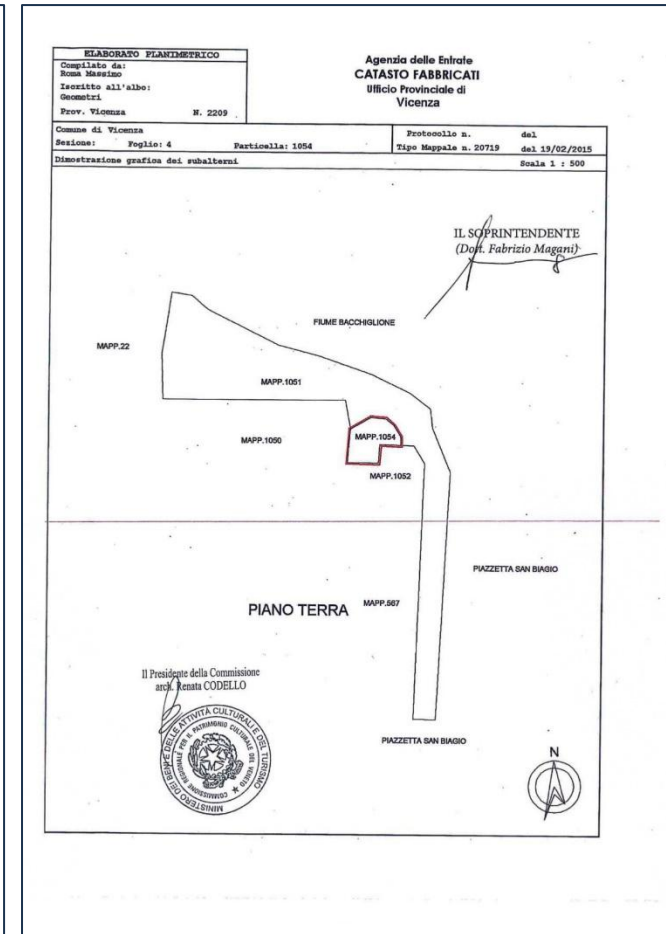
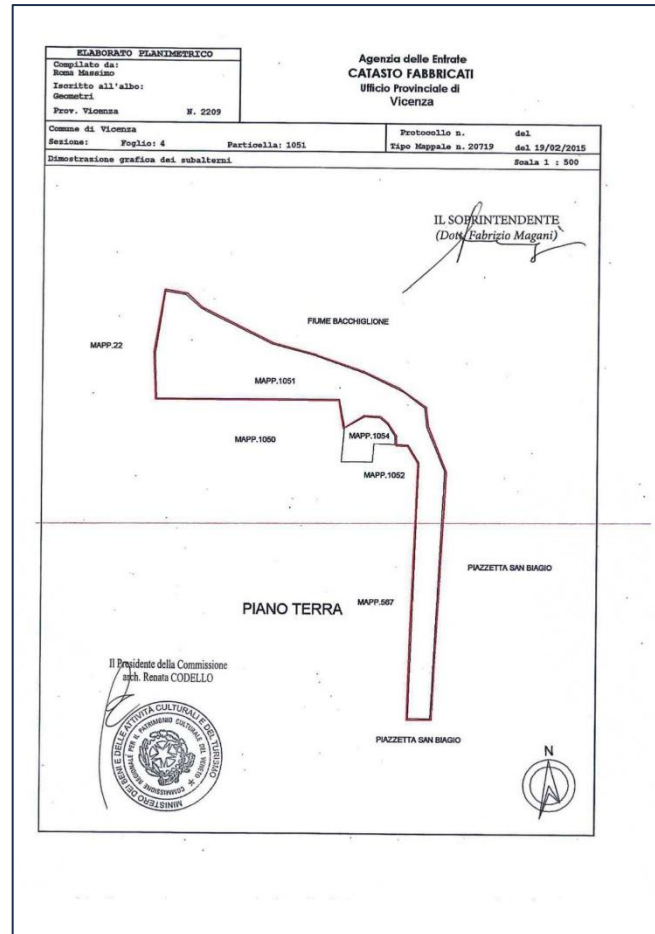
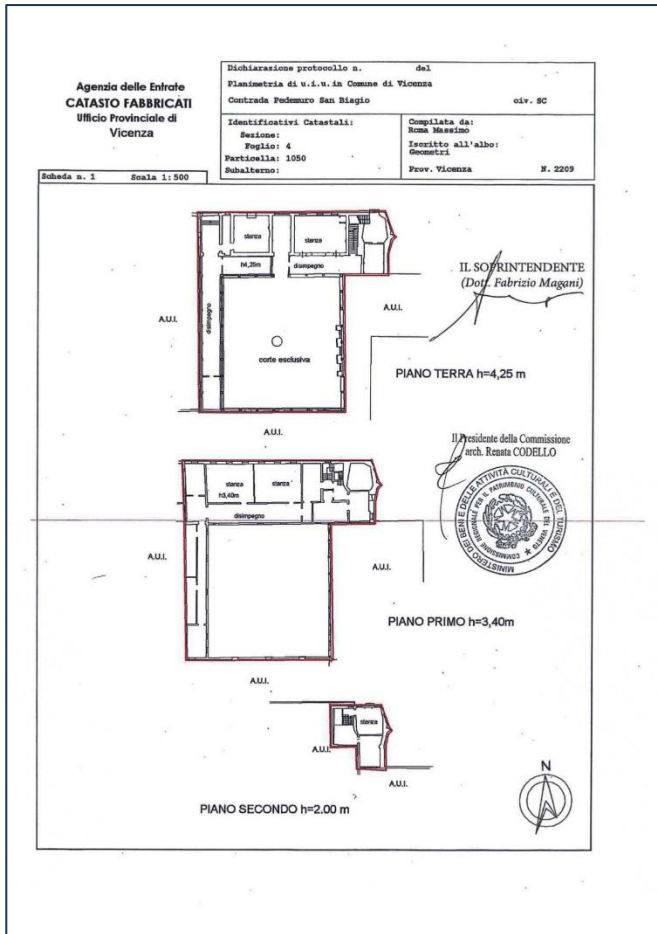



6



VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 dell'Ex Convento San Biagio con Decreto della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto del 30/10/2017



VINCOLI STORICI - ARTISTICI

Vincolo di tutela indiretta del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 07
Febbraio 2014

Aree scoperte coincidenti con le particelle 508 e 568 .

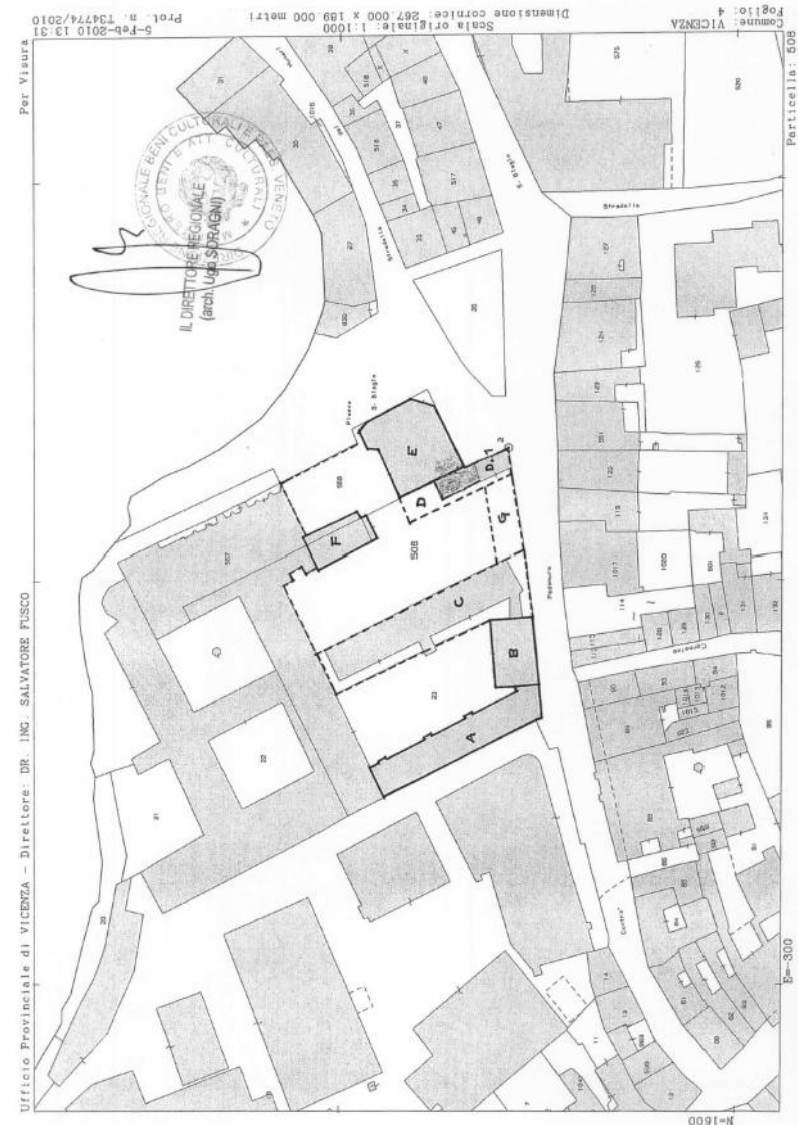
Sulle aree in questione è consentita la creazione di superfici altimetricamente e planimetricamente differenziate, collegate anche mediante rampe o scalinate, volte a consentire la realizzazione, ai livelli sottostanti, in tutto o in parte ipogei, di spazi adibiti a rimesse per autoveicoli, spazi adibiti a funzioni commerciali o di servizio, a condizione tali interventi risultino compatibili, per forma, dimensione, materiali e finiture, con le caratteristiche degli immobili contigui sottoposti alla tutela di cui alla parte seconda del decreto legislativo 42/2004 per effetto dei succitati provvedimenti dirigenziali generali 17 aprile 1997 e 5 febbraio 2010.

Gli effetti delle prescrizioni suindicate cessano all'esaurimento del termine per la conclusione del procedimento di cui alla presente comunicazione di avvio, che, ai sensi del sopraccitato DPCM 231/2010, è stabilito in gg. 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica della presente comunicazione.

Il Sindaco del Comune di Vicenza è invitato ad esercitare la necessaria vigilanza affinché non siano intraprese iniziative che possano pregiudicare la salvaguardia del bene in oggetto e, in particolare, ad inibire o sospendere opere o lavori in contrasto con le prescrizioni di cui sopra.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

US/amc



3.

STATO DEL BENE

3.1 Foto

3.2 Consistenze

FOTO ESTERNE



FOTO 1-2
Vedute aeree del complesso immobiliare



FOTO 3
Facciata lato Ovest



FOTO 4
Facciata lato Sud



FOTO 5
Facciata lato Sud

FOTO ESTERNE

FOTO 6
Veduta aerea



3. STATO DEL BENE

FOTO 7
Vedute aeree del complesso immobiliare



FOTO ESTERNE

FOTO 8

Vedute aeree del complesso immobiliare



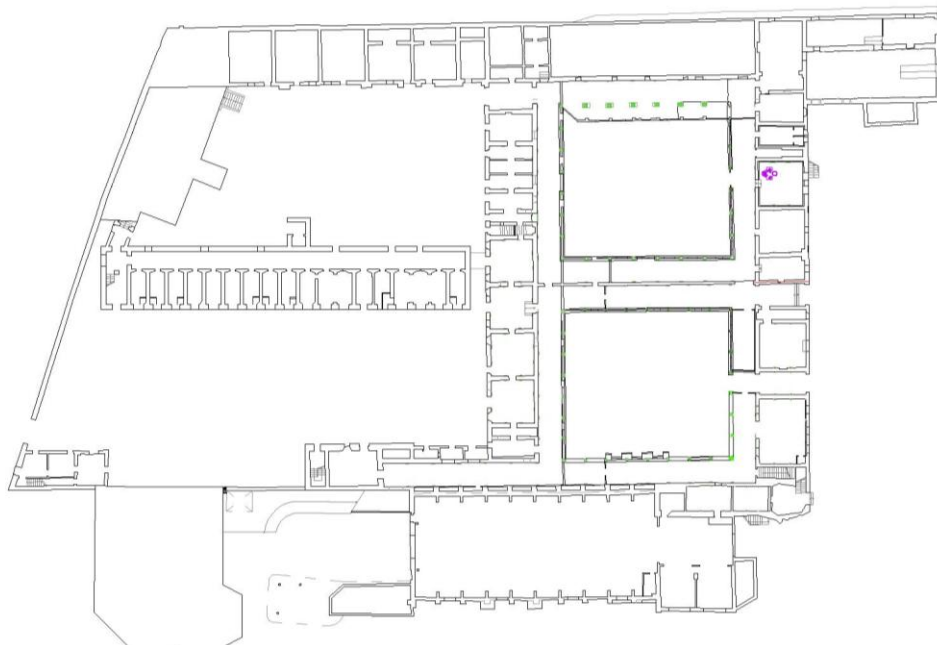
CONSISTENZE – PLANIMETRIA PIANO TERRA E PRIMO

CONSISTENZE IMMOBILE (porzione demaniale)

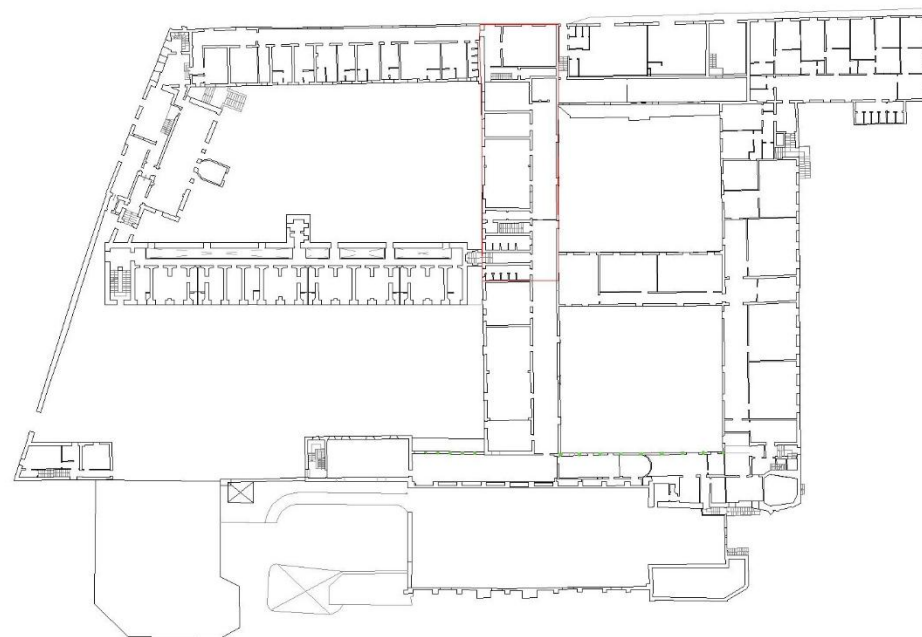
Superficie fondiaria mq 6.000
 Superficie lorda: mq 4.823
 Volume: mc 20.393

CONSISTENZE IMMOBILE (porzione comunale)

Superficie fondiaria mq 4.600
 Superficie lorda: mq 2,660 + 803 (ex Chiesa)
 Volume: mc 19.497 + 10.840 (ex Chiesa)

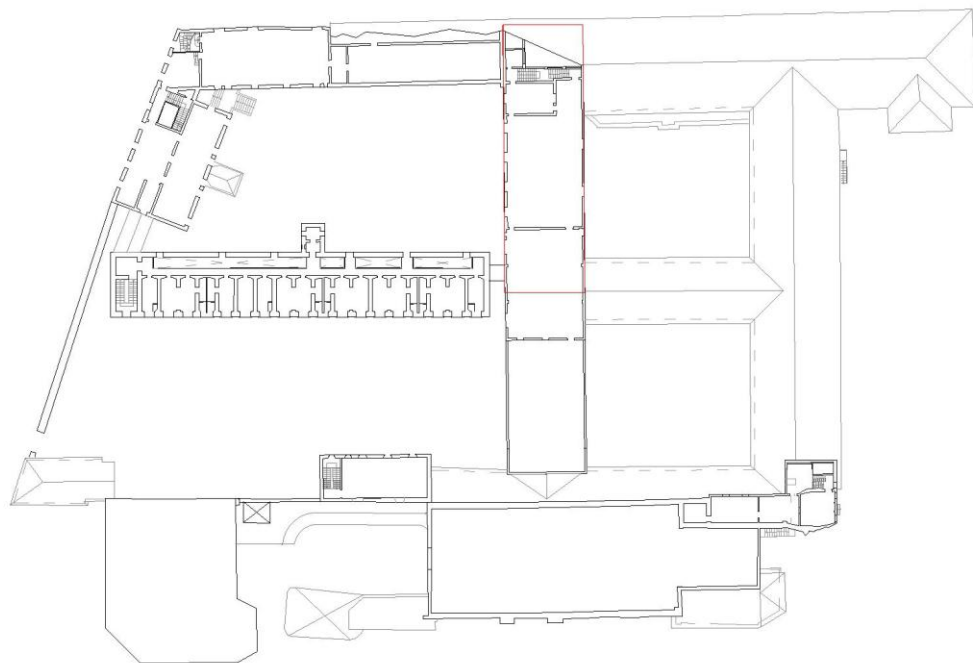


Pianta del piano terra

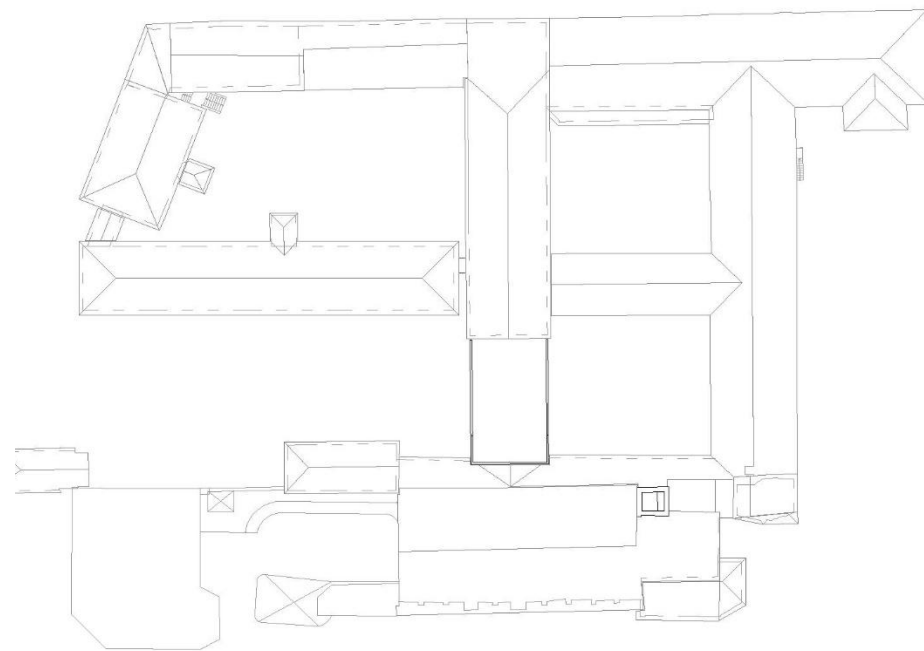


Pianta piano primo

PLANIMETRIA PIANO SECONDO E COPERTURA

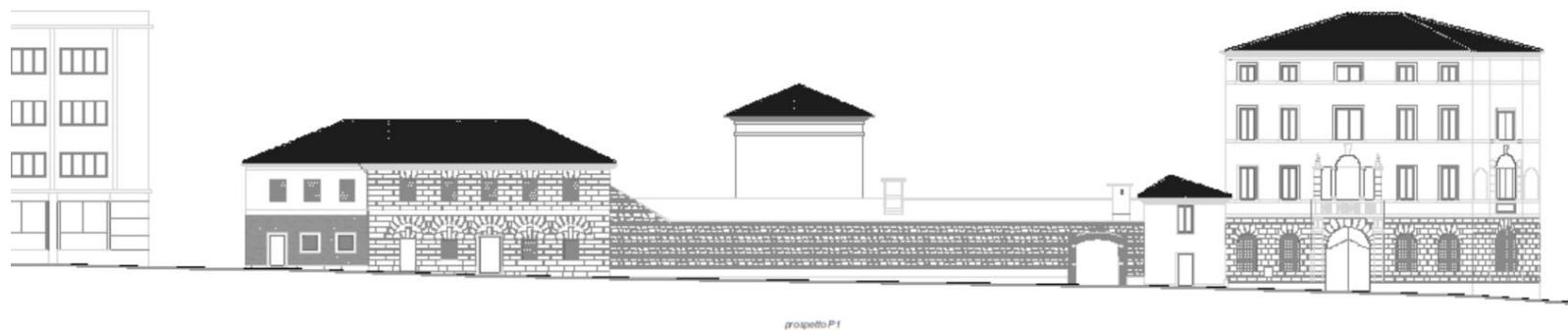


Pianta del piano secondo

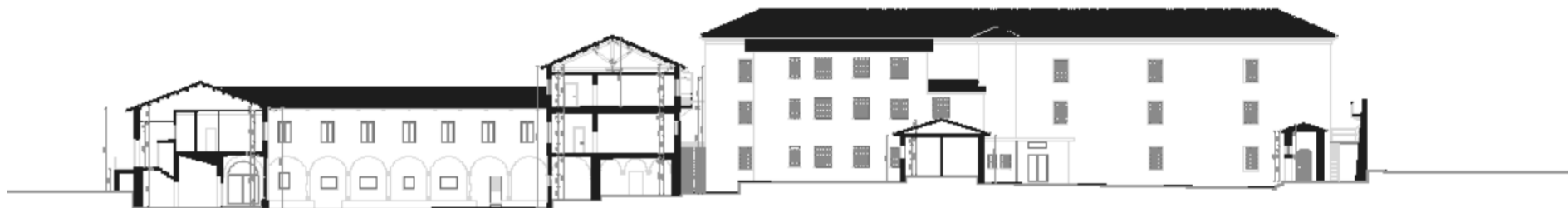


Pianta copertura

PROSPETTI - SEZIONI



PROSPETTI - SEZIONI



SEZION S7



SEZION S8



PROSPETTO P4